



REGIONE DEL VENETO



RETI TECNOLOGICHE E VIABILITA' MALGHE DELLA LESSINIA  
- Comuni di S. Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova -

PROGETTO DEFINITIVO - [ID\_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA

RE07.2 - ANALISI DEI VINCOLI E RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE  
TERRITORIALE

<b>PROGETTISTA</b> <b>INGEGNERIA 2P</b> & associati Via Dall'Armi, 27/3 30027 San Donà di Piave (VE) tel. 0421.30.77.00 - fax. 0421.30.77.16 e-mail: info@ingegneria2p.it  <b>RESPONSABILE GENERALE DELLA PROGETTAZIONE E DELLE INTEGRAZIONI SPECIALISTICHE</b>  Ing. Nicola Bisetto N° A2937 ORDINE DEGLI ING. DI TREVISO  <b>PROGETTISTA IDRAULICO</b>  Ing. Nicola Bisetto N° A2937 ORDINE DEGLI ING. DI TREVISO  <b>PROGETTISTA DEL DOCUMENTO SPECIALISTICO ANALISI DEI VINCOLI E RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>  dott. Cristiano Mastella	<b>RILIEVI TOPOGRAFICI</b> geom. Andrea Laiti - S. Anna d'Alfaedo (VR)  <b>SICUREZZA</b> geom. Marco Turozzi - S. Bonifacio (VR)  <b>GEOLOGIA</b> dott. Cristiano Mastella - S. Pietro in Cariano (VR)  <b>RELAZIONI AMBIENTALI</b> dott. Cristiano Mastella - S. Pietro in Cariano (VR)  <b>PIANO PARTICELLARE ED ESPROPRI</b> ing. Flavio Laiti - S. Anna d'Alfaedo (VR)  <b>ASSISTENZA ARCHEOLOGICA</b> dott. Gianfranco Valle - S. Cipriano Po (PV)	<b>REVISIONE</b>	<b>DATA REVISIONE</b>
		01	Settembre 2021
		02	Ottobre 2023
		<b>CODICE CUP</b>  I26H19000070005	
		<b>CODICE INTERVENTO</b>  31001900	
		<b>CODICE INTERVENTO AATO</b>  <i>"Potenziamento acquedotto della Lessinia"</i> A.2 - 01	
		<b>RUP</b>  ing. Isacco Rigodanze	
<b>DATA</b>  Ottobre 2023			

 <p>ATO VERONESE Consiglio di Bacino Veronese</p>	<p>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati  <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b></p>	
<p>Acque  Veronesi</p>	<p><b>VInCA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b></p>	<p>Rev. 02 –Ottobre 2023</p>

**Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati**

**PROGETTO DEFINITIVO - [ID\_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA  
VInCA\_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale**

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
Acque  Veronesi	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Quadro di riferimento programmatico</b> .....	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>Pianificazione territoriale e urbanistica vigente</b> .....	<b>4</b>
2.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) .....	4
2.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	17
2.1.3	Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale della Lessinia .....	23
2.1.4	Piano Faunistico Venatorio Regionale.....	26
2.1.5	Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete_Rete Natura 2000 .....	27
2.1.6	Piano di Assetto del Territorio (PAT)_Comune di Sant’Anna d’Alfaedo .....	30
2.1.7	Piano degli Interventi (PI)_Comune di Sant’Anna d’Alfaedo .....	34
2.1.8	Piano Regolatore Generale (PRG)_Comune di Erbezzo .....	38
2.1.9	Piano di Assetto del Territorio (PATI)_Comune di Bosco Chiesanuova .....	40
2.1.10	Piano degli Interventi (PI)_Comune di Bosco Chiesanuova .....	47
<b>2.2</b>	<b>Valutazione e coerenza del progetto con gli strumenti territoriali e urbanistici</b> .....	<b>49</b>

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque</b>  <b>Veronesi</b>	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

## 1 Premessa

La presente relazione tecnica è stata realizzata con l'obiettivo di rispondere ai punti delle Linee Guida Nazionali per la stesura dello Studio di Incidenza Ambientale:

- Relazione generale tecnico-descrittiva che illustri i vincoli e le tutele presenti sul territorio interessato dal P/I/A;
- Descrizione del rapporto con le pianificazioni territoriali esistenti e previste.

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
Acque  Veronesi	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

## 2 Quadro di riferimento programmatico

### 2.1 Pianificazione territoriale e urbanistica vigente

La Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio, per il contenimento del consumo del suolo e per la rinaturalizzazione dei suoli antropizzati, ai sensi delle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, 6 giugno 2017, n.14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e 4 aprile 2019, n.14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica concorrono a perseguire il miglioramento delle componenti insediative e paesaggistiche del territorio veneto.

Gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica analizzati per verificare la coerenza con l'intervento in oggetto sono di seguito elencati:

1. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto
2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Verona
3. Piano Ambientale del Parco Naturale della Lessinia
4. Piano Faunistico Venatorio Regionale
5. Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete)\_Rete Natura 2000
6. Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.)\_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo
7. Piano Regolatore Generale (P.R.G.)\_Comune di Erbezzo
8. Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.)\_Comune di Bosco Chiesanuova

#### 2.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020).

Il PTRC ha il compito specifico di indicare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione, riempiendoli dei contenuti indicati dalla legge urbanistica.

La Regione Veneto promuove la pianificazione territoriale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e di un uso razionale del territorio, per il contenimento del consumo del suolo e per la rinaturalizzazione dei suoli antropizzati, ai sensi delle leggi regionali 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Il PTRC è articolato nei seguenti elaborati grafici:

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

- a. Tav. 01a Uso del suolo - Terra
- b. Tav. 01b Uso del suolo - Acqua
- c. Tav. 01c Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismico
- d. Tav. 02 Biodiversità
- e. Tav. 03 Energia e Ambiente
- f. Tav. 04 Mobilità
- g. Tav. 05a Sviluppo economico produttivo
- h. Tav. 05b Sviluppo economico turistico
- i. Tav. 06 Crescita sociale e culturale
- j. Tav. 07 Montagna del Veneto
- k. Tav. 08 Città, motore di futuro
- l. Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica
- m. Tav. 10 Sistema degli obiettivi di progetto.

Di seguito l'analisi specifica dei contenuti del piano riferiti all'ambito oggetto d'intervento.

#### **a. Tav. 01a Uso del suolo - Terra**

L'ambito d'intervento è interessato dalle aree di seguito descritte.

##### - Sistema del territorio rurale

*Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa* di cui all'art. 11 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

1. Nell'ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa la pianificazione territoriale e urbanistica persegue le seguenti finalità:

- a) favorire il miglioramento e l'utilizzazione delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa in ragione degli elementi che le caratterizzano, con particolare riguardo alla funzione di aree di connessione ecologica, orientandone le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- b) favorire l'applicazione di metodi, criteri e iniziative da intraprendere al fine di valorizzare il ruolo dell'agricoltura nel mantenimento delle diverse specificità territoriali e della conservazione del paesaggio agrario, in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
- c) favorire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, individuando una rete di percorsi, garantendone la continuità e la manutenzione, prevedendo il recupero di strutture esistenti e l'eventuale realizzazione di nuove strutture ecocompatibili da destinare a funzioni di supporto, in prossimità delle quali si possano individuare congrui spazi ad uso collettivo;
- d) limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno che possono alterare sensibilmente il carattere identitario dei luoghi;
- e) promuovere e favorire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all'agricoltura specializzata biologica.

##### - Sistema del suolo agroforestale

*Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico* di cui all'art. 12 che prevede quanto segue.

- 1. La Regione riconosce, nella Tav. 01a, le foreste, le quali rivestono un alto valore naturalistico e assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socio-economiche.
- 2. La Regione incentiva il ripristino degli spazi aperti e infraperti afferenti le foreste e la conservazione degli ambienti seminaturali, quali prati, ex-coltivi, pascoli di media e alta montagna, al

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
Acque  Veronesi	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

fine di garantire la biodiversità e la manutenzione del territorio, attraverso una gestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro - forestale.

3. Le attività selvicolturali condotte secondo i principi della gestione forestale sostenibile, in particolare quelle svolte nei territori classificati montani, costituiscono fattore indispensabile di sviluppo del settore forestale e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali.

4. Nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, sono sempre ammessi gli interventi di consolidamento della sede 11 stradale attuati con tecniche a basso impatto ambientale o afferenti a metodiche di ingegneria naturalistica.

*Pascoli, prati, praterie storiche ed ex coltivi in zona montana* di cui all'art. 13 che prevede quanto segue.

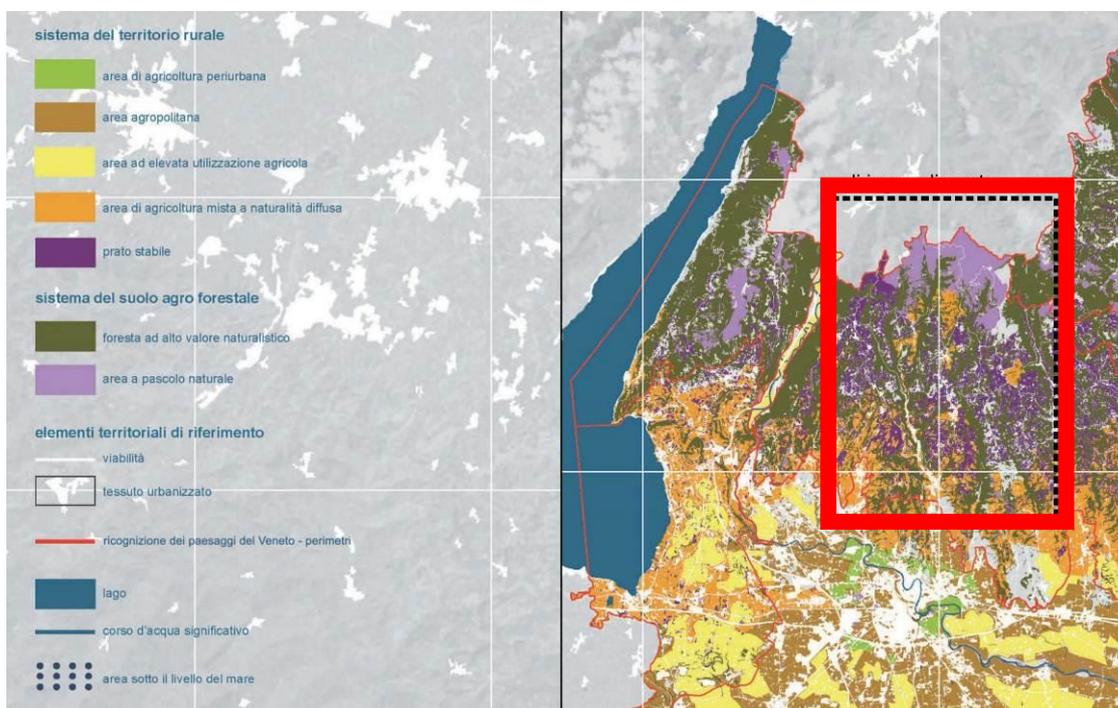
1. L'utilizzo dei pascoli e delle praterie connesso al mantenimento e al miglioramento dell'attività zootecnica è strumento per garantire le valenze naturalistiche, protettive e colturali della zona montana, nonché per mantenere o incoraggiare nuove forme di presidio del territorio.

2. Nei prati, nei pascoli e nelle praterie d'alta quota, che costituiscono elemento di grande rilievo per la configurazione del paesaggio agro – forestale, vanno favoriti interventi di recupero colturale e incoraggiata la relativa gestione attiva a fini zootecnici. A tali fini sono incentivati interventi di contenimento dell'avanzamento del bosco e di recupero di nuove aree a pascolo.

3. È sempre ammesso il recupero a prato stabile e dei pascoli degradati o invasi dal bosco. I Comuni, previa verifica delle delimitazioni dei prati stabili e dei pascoli indicate nel presente piano, individuano queste aree ai fini della necessaria azione di tutela e dell'eventuale recupero alla destinazione originaria.

*Prati stabili* di cui all'art. 12 che prevede quanto segue.

1. La Regione riconosce, nelle Tav. 01a e 09, i sistemi di prati stabili quali risorse per il paesaggio e la biodiversità. A tal fine i Comuni individuano, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, i prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenerne il valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi, della viticoltura e all'avanzamento delle aree boschive.



Estratto Tav.1a Uso del suolo - terra

## b. Tav. 01b Uso del suolo - Acqua

L'ambito d'intervento è interessato dalle aree di seguito descritte.

### - Sistema delle acque

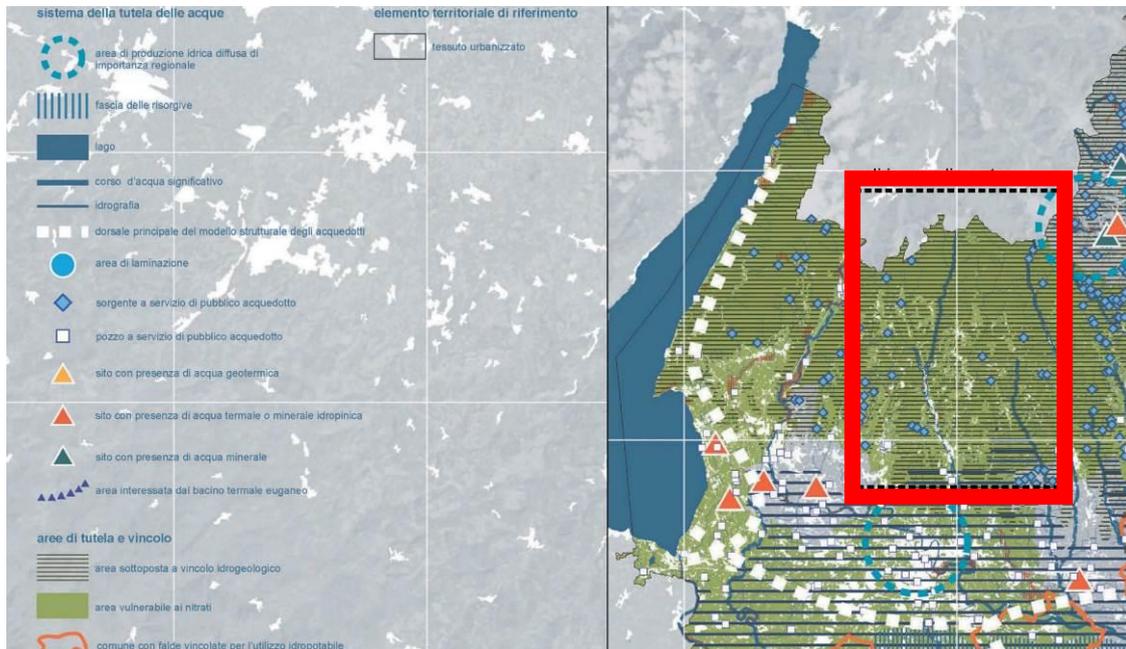
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui all'art. 17 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

La Regione riconosce, nella Tav. 01b, il sistema della tutela delle acque e:

1. promuove la valorizzazione dell'irrigazione considerata strategica ai fini della tutela ambientale e dello sviluppo sociale ed economico del territorio;
2. favorisce l'utilizzo delle risorse idriche a scopo irriguo; in caso di conflitto d'uso della risorsa, l'utilizzo irriguo viene subordinato a quello idropotabile;
3. favorisce la realizzazione di serbatoi utili all'irrigazione, anche attraverso l'uso plurimo degli stessi;
4. favorisce la riduzione dei consumi unitari di acqua attraverso la trasformazione dei sistemi di irrigazione a dotazione idrica maggiormente elevata.

All'art. 18 - Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) riporta come il MOSAV stesso definisce le infrastrutture sovra-ambito, a livello regionale, vocate al prelievo ed alla distribuzione di acqua potabile di buona qualità in tutte le aree del Veneto, alla creazione di una rete di sicurezza degli approvvigionamenti, al miglioramento dell'efficienza dello sfruttamento delle risorse idropotabili, al risparmio dell'energia impiegata per il trasporto della risorsa. In ragione degli obiettivi di miglioramento ambientale, di riduzione delle perdite distributive, di riduzione del consumo di energia, di messa in sicurezza delle forniture, di garanzia di controllo e qualità, il MOSAV costituisce elemento di pianificazione sovra-ambito di natura obbligatoria e ad esso devono uniformarsi le pianificazioni d'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato.

La tav. 1b inserisce inoltre l'ambito d'intervento all'interno delle Aree vulnerabili ai nitrati.

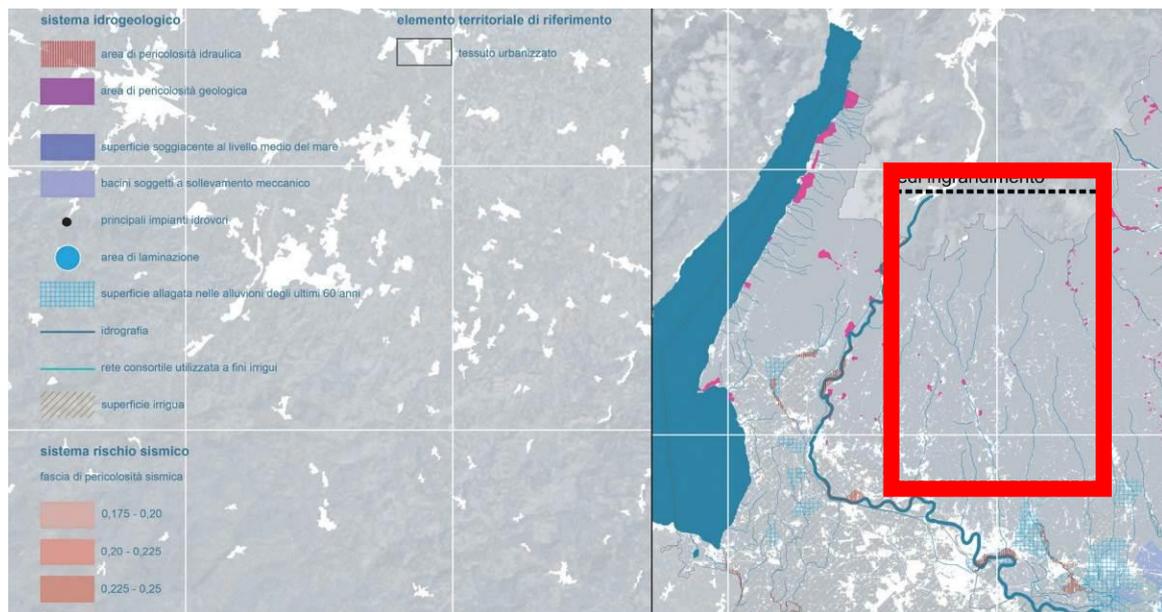


Estratto Tav.1b Uso del suolo - acqua

**c. Tav. 01c Uso del suolo - Idrogeologia e rischio sismo**

L'ambito d'intervento è interessato dal sistema idrogeologico in minima parte in quanto in un tratto del tracciato interseca un corso d'acqua ma senza interferire con esso.

Tutto il tracciato dell'intervento non è interessato dalle Aree di pericolosità idraulica, geologica e sismica.



Estratto Tav.1c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
Acque  Veronesi	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

#### d. Tav. 02 Biodiversità e Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

L'ambito d'intervento è interessato da diverse aree di seguito descritte.

##### - Sistema della rete ecologica

*Area nucleo - parco* di cui all'art. 26 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

1. Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità, il PTRC individua, nelle Tav. 02 e 09, la Rete ecologica, quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione.

2. La Rete ecologica regionale è costituita da:

a) *aree nucleo*, quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 2009/147/CEe 92/43/CEE, e dalle Aree Naturali Protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;

b) *corridoi ecologici*, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

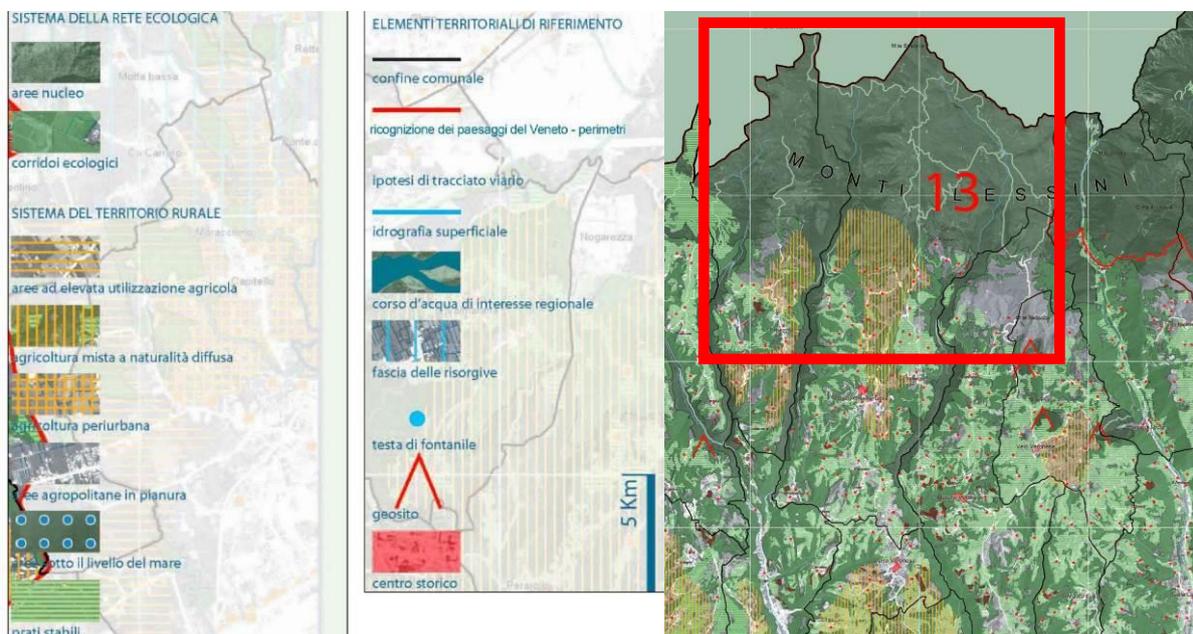
c) *grotte*, quali cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

L'ambito d'intervento è interessato dall'area nucleo ed in particolare dal Parco Naturale Regionale della Lessinia.



Estratto Tav.2 Biodiversità

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque Veronesi</b>	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023



Estratto Tav.9 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

3. La Regione promuove programmi e progetti specifici finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della Rete ecologica e per l'attuazione di azioni volte alla tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità, da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali e con gli altri soggetti interessati, anche mediante il supporto a pratiche agricole sostenibili e di gestione rurale, privilegiando quelle dell'agricoltura biologica. In tal senso si assumono come elementi di riferimento le reti di siepi agrarie e i filari, le zone umide, i corsi d'acqua e la rete di scolo e irrigua, i boschetti.

#### e. Tav. 03 Energia e Ambiente

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.

Per quanto riguarda gli aspetti dell'inquinamento da fonti diffuse all'art. 33, 34 e 36 delle Norme Tecniche che prevede quanto segue.

##### Salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti

1. Al fine di prevenire e limitare i rischi connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno mediante l'attacco a terra degli edifici, nelle aree definite a rischio secondo i rilievi e le mappature redatte dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, prevedono:
  - a) per tutti gli edifici di nuova costruzione, norme volte ad assicurare l'utilizzo di tecniche costruttive cautelari obbligatorie; tali norme si estendono anche agli edifici soggetti a interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria qualora interessino l'attacco a terra.

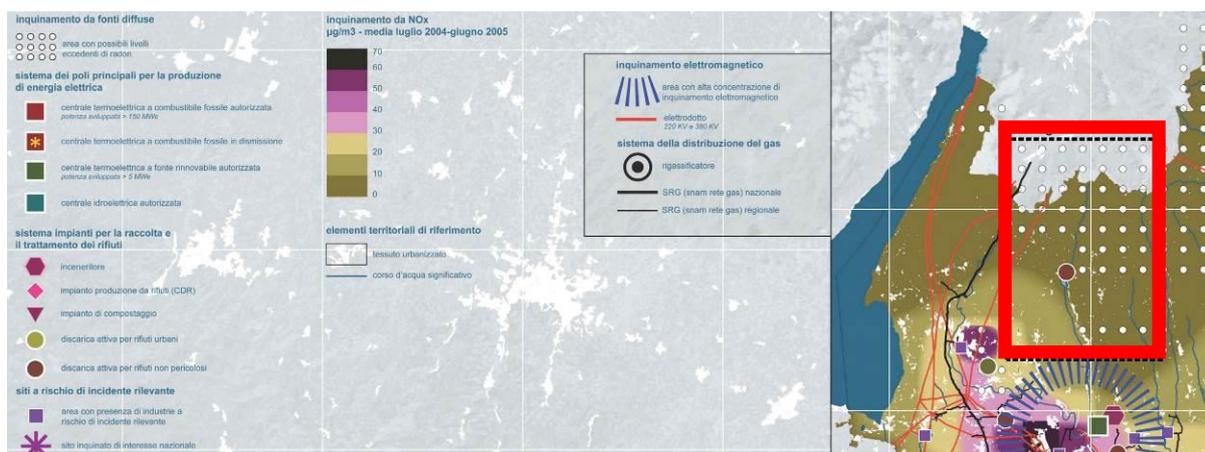
##### Reti elettriche

1. Le nuove linee elettriche aeree, laddove il contesto elettrico e urbano lo permetta, devono minimizzare i vincoli aggiuntivi sul territorio; a tale fine va valutata la possibilità di compensare la superficie che risulta vincolata dai nuovi elettrodotti con una riduzione di superficie vincolata da altri elettrodotti. Nei contesti storici paesaggistici-ambientali di pregio va privilegiato l'interramento delle linee elettriche.

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque Veronesi</b>	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

### Mitigazione ambientale

1. In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, le previsioni di significative trasformazioni del suolo, che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde o presentano aree degradate da riqualificare, sono accompagnate da forme di mitigazione ambientale.
2. Gli interventi di mitigazione ambientale possono essere di rinaturalizzazione (ad esempio: afforestazione, riforestazione, costituzione di praterie, aree umide, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto).



Estratto Tav.3 Energia e Ambiente

L'ambito d'intervento è interessato in parte da un'area con possibili livelli eccedenti di radon mentre la zona individua l'inquinamento da NOx pari a 0.

### f. Tav. 04 Mobilità

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.

Per quanto riguarda gli aspetti dei sistemi di trasporto, l'art. 38 delle Norme Tecniche affronta il sistema complessivo della mobilità del Veneto e fornisce lo scenario territoriale per le politiche insediative di sviluppo regionale. Al fine di migliorare la circolazione delle persone e delle merci in tutto il territorio regionale, il PTRC, tenendo conto delle diverse peculiarità territoriali, promuove anche:

- la razionalizzazione dei sistemi insediativi e delle reti di collegamento viario di supporto, anche mediante la riqualificazione delle infrastrutture esistenti
- il potenziamento delle infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica, per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile.

L'ambito d'intervento è interessato dal sistema della mobilità in parte in quanto interviene sulla viabilità esistente sia carrabile che pedonale ma senza modificare l'assetto della mobilità esistente. Inoltre l'area di progetto viene classificata con bassissima densità territoriale (< 0,10 abitanti/ettaro).



Estratto Tav.4 Mobilità

### g. Tav. 05 Sviluppo economico produttivo

L’ambito d’intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti.

Per quanto riguarda gli aspetti legati allo sviluppo economico-produttivo, l’art. 47 delle Norme Tecniche al fine di contrastare il fenomeno della dispersione insediativa e contenere il consumo di suolo, il PTRC indica che devono essere perseguiti processi di aggregazione e concentrazione territoriale e funzionale delle aree produttive.

I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, in linea con i principi generali relativi al contenimento di consumo di suolo di cui alla l.r. 14/2017 e tenuto conto del provvedimento di Giunta Regionale di cui alla lettera a), del comma 2, dell’articolo 4, della medesima legge regionale, disciplinano gli ambiti destinati a insediamenti industriali e artigianali; in particolare:

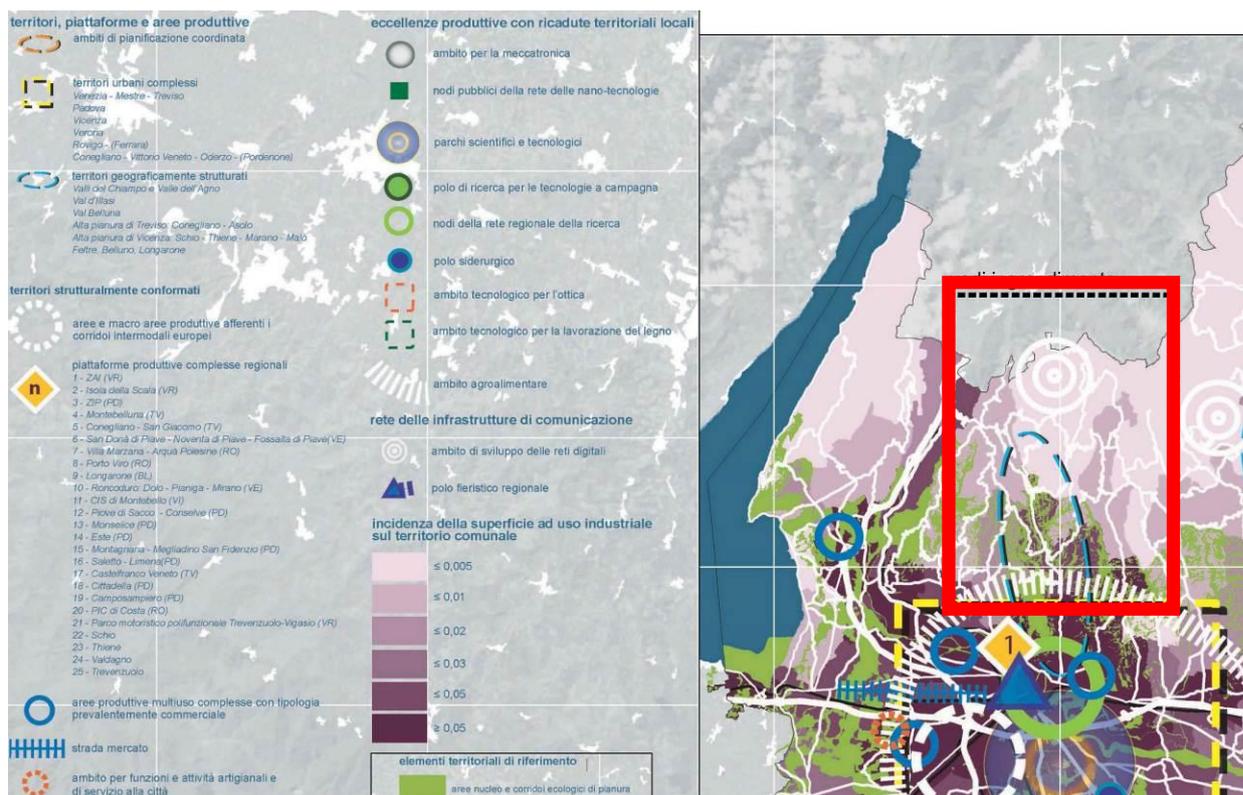
- a) privilegiano il riuso, la riqualificazione e la riorganizzazione degli insediamenti esistenti e del patrimonio edilizio non utilizzato o da recuperare;
- b) indicano le modalità di rigenerazione e riqualificazione delle aree produttive, con particolare riguardo a quelle non ampliabili, in relazione alla prossimità delle stesse ai nuclei abitativi esistenti o previsti;
- c) determinano le linee preferenziali di espansione delle aree produttive, sulla base dei servizi e delle infrastrutture necessarie e dell’impatto sugli abitati limitrofi e sui caratteri naturalistici, paesaggistici e culturali delle aree circostanti;
- d) definiscono le modalità di densificazione edificatoria, sia in altezza che in accorpamento, nelle aree produttive esistenti, con lo scopo di ridurre il consumo di territorio;
- e) individuano misure volte a garantire la sicurezza idraulica e geologica degli insediamenti.

Ai fini di un’equilibrata politica di sviluppo dell’offerta turistico-ricettiva, le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

- a) privilegiano l’accorpamento e l’ampliamento delle strutture ricettive esistenti, in vista di una riqualificazione qualitativa delle strutture e del raggiungimento di un livello ottimale nell’economicità della gestione;

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
	<b>VInCA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

- b) favoriscono la crescita di attività legate al turismo di fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale e paesaggistico-ambientale, anche prevedendo il recupero e il riutilizzo di strutture e manufatti esistenti compatibilmente con i contesti interessati;
- c) prevedono ambiti intercomunali di copianificazione per assicurare una migliore sostenibilità degli insediamenti turistico-ricettivi nel territorio.



*Estratto Tav.5 Sistema produttivo*

L'ambito d'intervento è interessato da obiettivi di sviluppo delle reti digitali a livello regionale; si evidenzia inoltre come l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale sia bassissima con valori < 0,005.

#### **h. Tav. 06 Crescita sociale e culturale e Tav. 07 Montagne del Veneto**

L'ambito d'intervento è interessato dagli aspetti di seguito descritti. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla crescita sociale e culturale la Regione promuove iniziative volte al sistema delle politiche per il turismo ed in particolare quello montano attraverso la tutela dell'ambiente e del paesaggio, favorendo la riqualificazione del sistema ricettivo, degli impianti ricreativi e delle infrastrutture, nonché mediante incentivi a favore dell'imprenditoria giovanile e di soggetti che esercitano attività di interesse turistico.

I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, promuovono:

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque Veronesi</b>	<b>VInC_A Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

- a) la valorizzazione di attività o servizi integrativi che favoriscano il sostentamento delle malghe e dei rifugi alpini, ivi compresi i servizi di permanenza e pernottamento dei turisti;
- b) lo sviluppo e la riqualificazione ambientale delle infrastrutture dedicate all’offerta turistica per la pratica degli sport invernali ed estivi;
- c) la qualificazione degli immobili per la realizzazione di centri di benessere, anche mediante l’uso di sottotetti abitativi e locali posti in piani interrati, nel rispetto delle disposizioni in materia;
- d) il recupero e la riqualificazione architettonica e sostenibile delle strutture dismesse e degradate, da destinare ad offerta turistica;
- e) l’ospitalità temporanea su spazi aperti attrezzati;
- f) la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equituristici e sciabili;
- g) la realizzazione di percorsi turistici integrati di valorizzazione dei settori artigianali e dei mestieri tradizionali montani, della cultura tradizionale, dell’ambiente rurale e naturale e di conoscenza della flora e fauna autoctone.

La Regione riconosce la specificità dei sistemi insediativi montani e promuove la valorizzazione delle attività della montagna all’interno delle reti di scambio e di relazioni di carattere regionale e interregionale, la ricerca e l’innovazione nel settore della progettazione e della produzione edilizia attraverso l’uso di materiali ecocompatibili, il risparmio energetico, il corretto inserimento paesaggistico e le sistemazioni degli spazi aperti.

I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

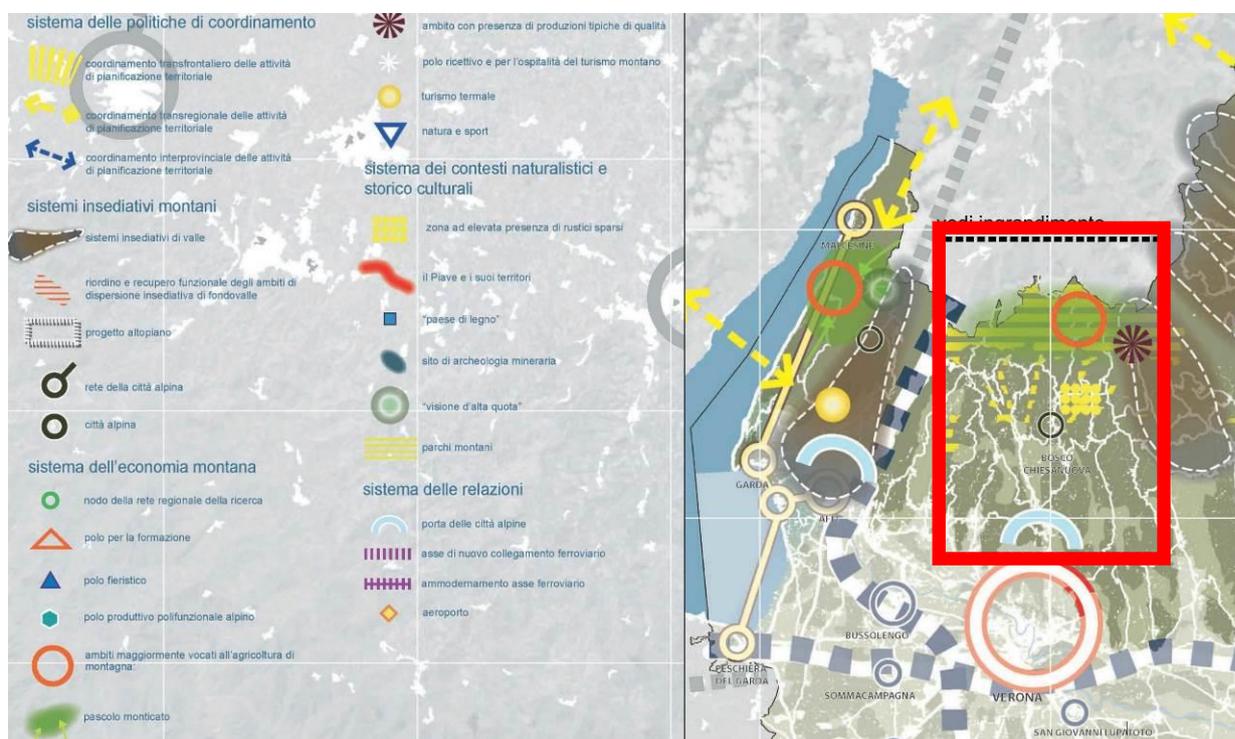
- a) indicano ambiti territoriali, paesaggi e contesti edilizi meritevoli di salvaguardia, sostegno e valorizzazione;
- b) individuano e delimitano le zone di dispersione insediativa;
- c) individuano manufatti e contesti da destinare ad attività produttive e di servizio, per l’ospitalità e la formazione ambientale;
- d) disciplinano lo sviluppo urbano di fondo valle nel rispetto dei caratteri insediativi locali e del valore naturalistico e paesaggistico del territorio.

Per il Territorio Veronese, il PTRC promuove iniziative per realizzare la “Regione del Garda-Baldo” e la “Regione dei Lessini”, quali sistemi territoriali per la valorizzazione naturalistica dei luoghi e progetti di alta formazione, di innovazione e di conoscenze da svolgersi per e nelle aree montane.



Estratto Tav.6 Crescita sociale e culturale

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque Veronesi</b>	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023



Estratto Tav.7 Montagne del Veneto

L'area oggetto d'intervento ricade nell'ambito montano e in particolare dal Parco Naturale della Lessinia quale ambito maggiormente vocato all'agricoltura di montagna con lo sviluppo principalmente di aree a pascolo.

### i. Tav. Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992

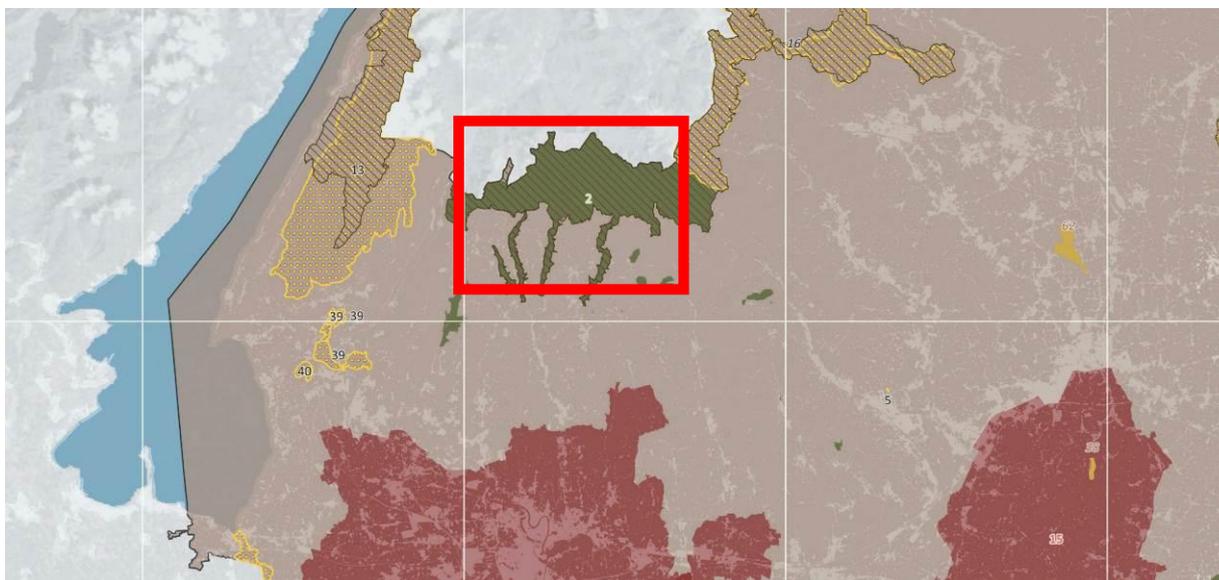
Il PTRC 2020 fa propria la tavola di *Ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992* che riporta, per l'ambito oggetto d'intervento, l'individuazione del Parco Naturale Regionale della Lessinia istituito dalla Regione Veneto con legge regionale n. 12 del 1990.

All'art. 8 delle Norme di attuazione del PTRC 2020 si riporta come la tavola stessa contiene l'analisi dello stato di attuazione delle aree di cui alle Tavole 5 e 9 del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 del 28 maggio 1992 (PTRC 1992).

Per tali Ambiti, in attesa della disciplina paesaggistica recata dai Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA), di cui all'articolo 72, si applicano le seguenti disposizioni:

- a) gli "Ambiti corredati da disciplina attuativa" e gli "Ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale" sono sottoposti alle specifiche disposizioni dettate dai relativi strumenti di pianificazione o alle specifiche normative di settore.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
Acque  Veronesi	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023



Estratto Tav. Ricognizioni degli ambiti di tutela PTRC 1992

Ambiti corredate da disciplina attuativa (numero in corsivo)	
n	<b>Parchi istituiti</b>
1	Parco Regionale dei Colli Euganei <i>18 Colli Euganei</i>
2	Parco Naturale Regionale della Lessinia <i>15 Lessinia</i>

In sintesi, dall'analisi del PTRC, è emerso come l'ambito oggetto d'intervento ricada all'interno di aree classificate come segue:

- Tav. 1a\_ Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa*
  - \_Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico*
  - \_Pascoli, prati, praterie storiche ed ex coltivi in zona montana*
  - \_Prati stabili*
- Tav. 1b\_ Aree sottoposta a vincolo idrogeologico*
  - \_Aree vulnerabile ai nitrati*
- Tav. 1c\_ Non si rileva nessun vincolo*
- Tav. 02-09\_ Area nucleo*
  - \_ Parco (Parco Naturale Regionale della Lessinia)*
- Tav. 03\_ Area con possibili livelli eccedenti di radon*
  - \_Zona con l'inquinamento da NOx pari a 0*
- Tav. 04\_ Zona con densità territoriale (< 0,10 abitanti/ettaro)*
- Tav. 05\_ Ambito di sviluppo delle reti digitale*
  - \_Zona con incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale < 0,005*
- Tav. 06-07\_ Sistema delle polarità culturali: Parco Naturale della Lessinia*
  - \_Elementi territoriali di riferimento: Montagna*
  - \_Sistema dell'economia montana: Ambiti maggiormente vocati all'agricoltura di montagna*  
*Pascolo monticato*
  - \_Sistema dei contesti naturalistici e storico culturali: Parchi montani.*

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

### 2.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Verona è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015 e costituisce atto di pianificazione, programmazione e coordinamento delle politiche e degli interventi di interesse provinciale e sovracomunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, alla difesa del suolo, all'organizzazione e all'equa distribuzione dei servizi di area vasta..

Gli obiettivi perseguiti dal PTCP:

- a. definisce le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele ambientali;
- b. definisce i criteri per la localizzazione ed il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale o sovracomunale;
- c. articola e localizza gli interventi relativi al sistema infrastrutturale primario e alle opere di rilevanza nazionale e regionale, in attuazione del principio di sussidiarietà, nel rispetto delle autonomie locali e perseguendo l'interesse generale dei cittadini;
- d. in accordo con le direttive fornite della pianificazione regionale, individua le ipotesi di sviluppo dell'area provinciale, prospettando e coordinando le diverse linee di assetto e di sviluppo del territorio;
- e. definisce i bilanci delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, individua i criteri e le soglie del loro uso e stabilisce le condizioni ed i limiti di sostenibilità territoriale ed ambientale delle previsioni della pianificazione comunale che comportano effetti di rilevanza sovracomunale;
- f. coordina l'attuazione delle previsioni della pianificazione territoriale vigente con la realizzazione delle opere, infrastrutture e servizi di rilievo provinciale o sovracomunale, la cui realizzazione debba essere inserita in via prioritaria nella programmazione triennale delle opere pubbliche.

Il PTCP è articolato nei seguenti elaborati grafici:

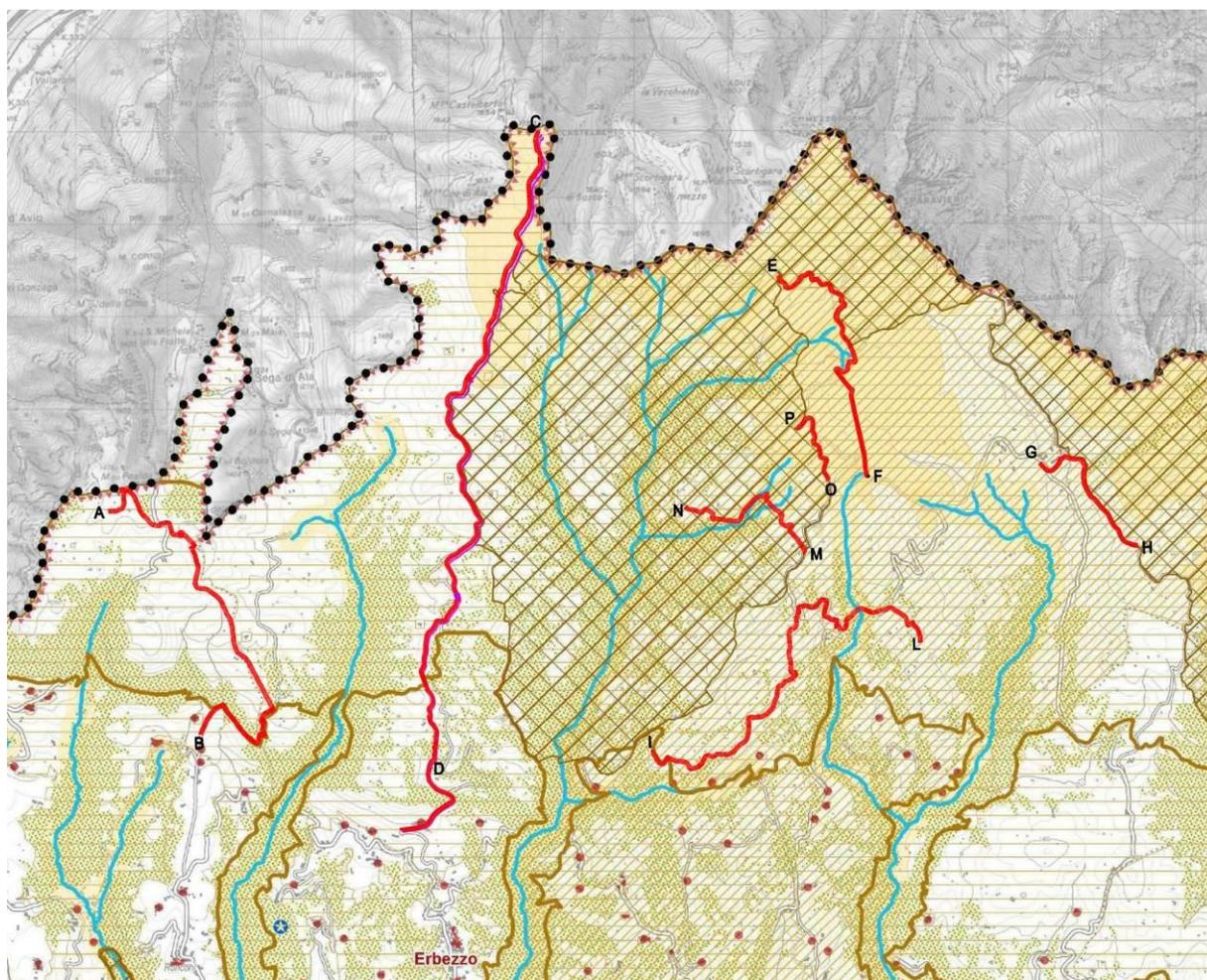
- a. Tav. 1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- b. Tav. 2a Carta delle Fragilità
- c. Tav. 3a Sistema Ambientale
- d. Tav. 4a Sistema insediativo – infrastrutturale
- e. Tav. 5a Sistema del paesaggio

Di seguito l'analisi specifica dei contenuti del piano riferiti all'ambito oggetto d'intervento.

### a. Tav. 1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Dall'analisi della *Tav. 1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da aree e vincoli di seguito individuate:

1. Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136-ex L.1497/39) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
2. Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5-6-7)\_ Vincoli dei corsi d'acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)
3. Fiume, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5-6-7)
4. Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5-6-7)
5. Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5-6-7)
6. Classificazione del vincolo sismico (N.T.A.: Art. 5-6-7) – Basso
7. Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
8. Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
9. Parco istituito (N.T.A.: Art. 5-6-7)



*Estratto Tav.1a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Evidenziati in rosso i tracciati di progetto*  
*Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19\_042\_RE\_10.8\_D\_0-SIA\_Allegati grafici\_PTCP\_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-Carta delle fragilità-Sistema ambientale*

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
Acque  Veronesi	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

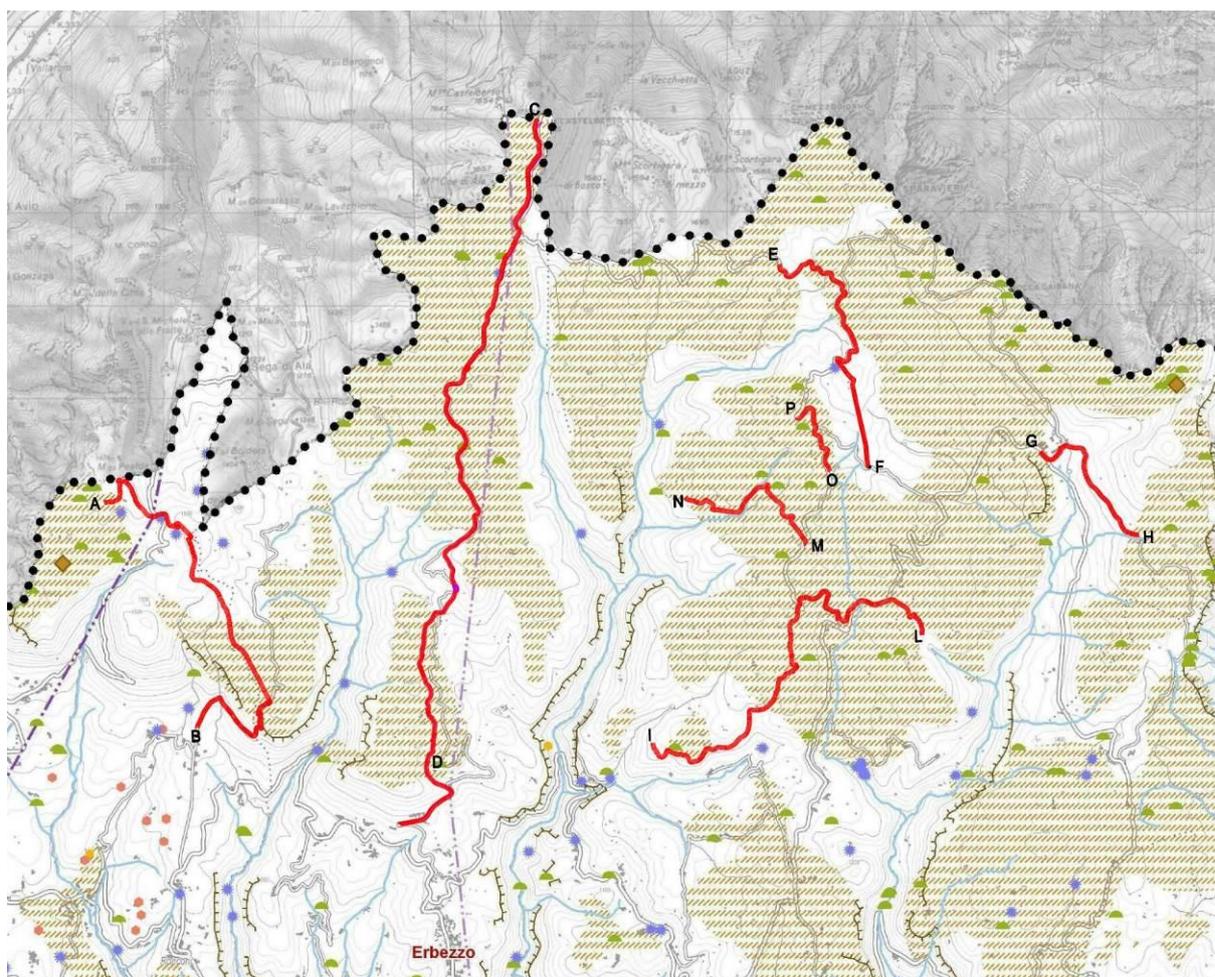
## b. Tav. 2a Carta delle fragilità

Dall'analisi della *Tav. 2a Carta delle fragilità*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area soggetta a sprofondamento carsico (N.T.A.: Art. 11-12-18)
2. Elettrodotti 220 kV (N.T.A.: Art. 21-22-33-43)
3. Elettrodotti 132 kV (N.T.A.: Art. 21-22-33-43)
4. Sorgente (N.T.A.: Art. 21-22-36-40)

Le aree soggette a sprofondamento carsico sono costituite da raggruppamenti di aree con un'elevata concentrazione di doline, grotte ed inghiottitoi, presenti nell'ambito lessineo e baldense, che permettono lo sviluppo in sotterraneo delle cavità carsiche e della circolazione idrica.

All'art. 18 demanda ai Comuni montani che, in sede di redazione dei piani di competenza comunale, elaborano una delimitazione a scala di dettaglio comunale delle aree carsiche e definiscono per gli interventi edificatori la previa conduzione di appositi rilievi geologici di dettaglio supportati da indagini geognostiche volte a valutare l'esistenza e l'entità di cavità sotterranee nel primo sottosuolo.



**Estratto Tav.2a Carta delle fragilità Evidenziati in rosso i tracciati di progetto**

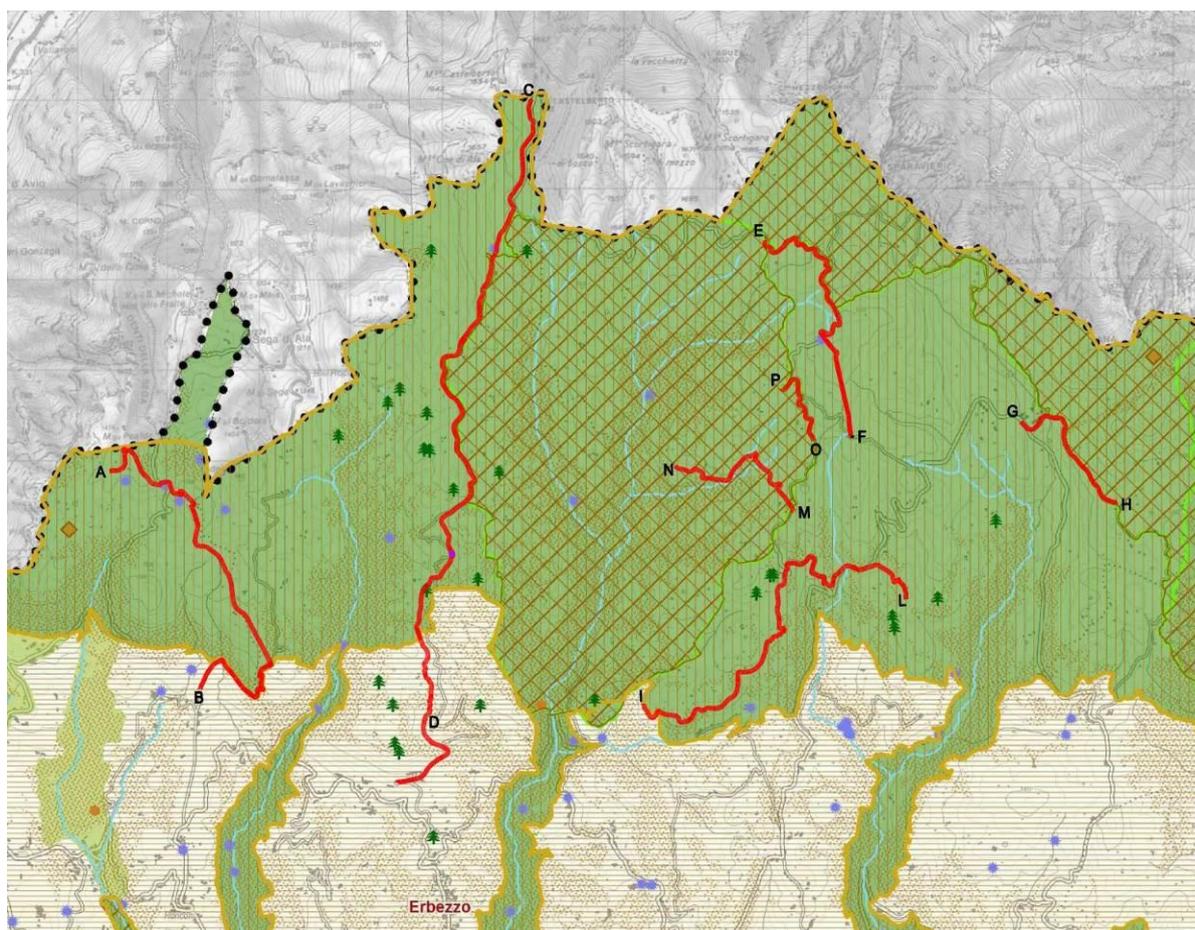
*Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19\_042\_RE\_10.8\_D\_0-SIA\_Allegati grafici\_PTCP\_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-Carta delle fragilità-Sistema ambientale*

### c. Tav. 3a Sistema Ambientale

Dall'analisi della *Tav. 3a Sistema Ambientale*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area nucleo (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)
2. Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46-47-48-50)
3. Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
4. Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5-6-7)
5. Parco istituito (N.T.A.: Art. 5-6-7)
6. Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46-47-48-49)
7. Sorgente (N.T.A.: Art. 21-22-36-40)
8. Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5-6-7)
9. Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5-6-7)

Le aree nucleo sono aree già sottoposte e/o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto contenuto di naturalità.



**Tav.3a Sistema Ambientale** *Evidenziati in rosso i tracciati di progetto*

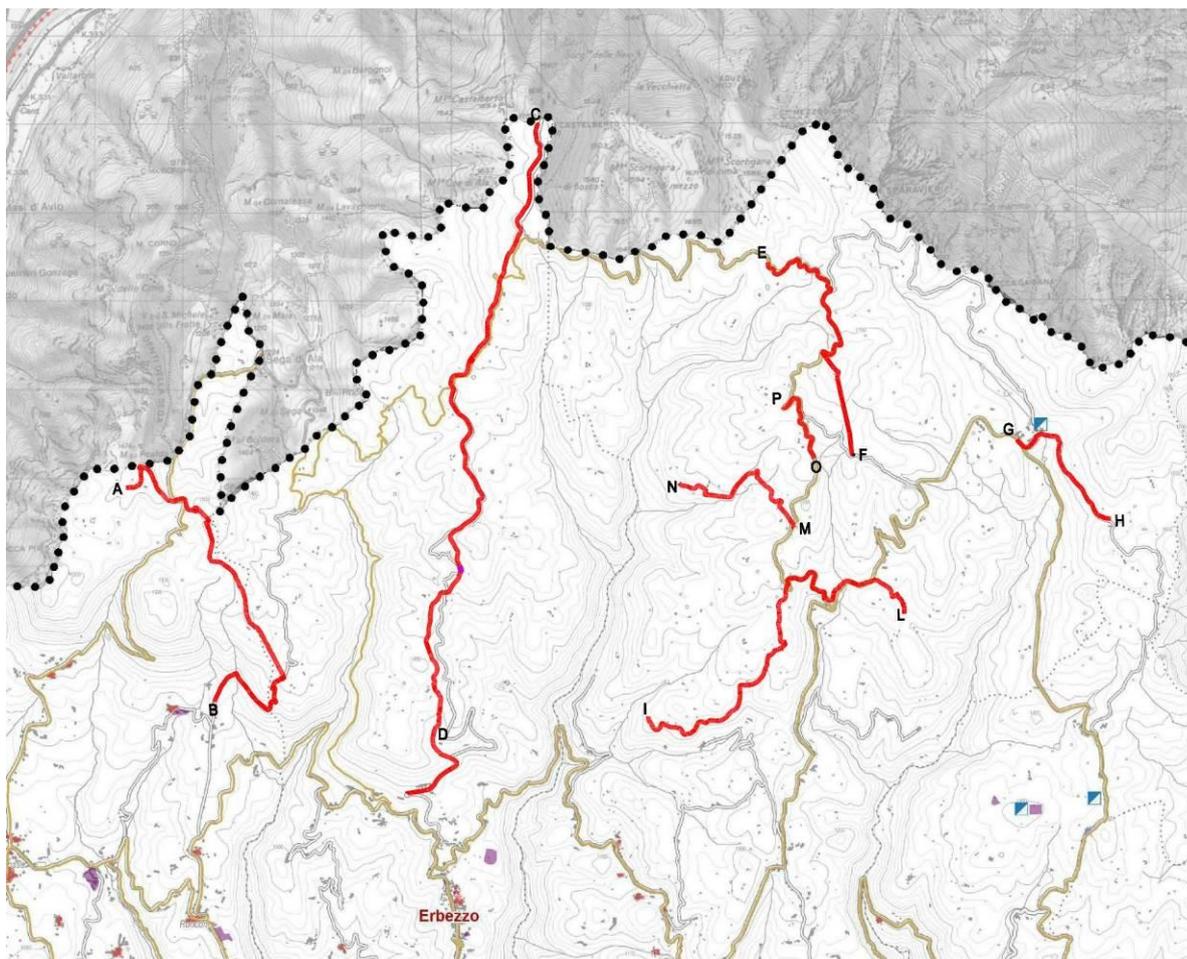
*Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19\_042\_RE\_10.8\_D\_0-SIA\_Allegati grafici\_PTCP\_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale-Carta delle fragilità-Sistema ambientale*

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
Acque  Veronesi	<b>VInCA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

#### d. Tav. 4a Sistema insediativo – infrastrutturale

Dall'analisi della *Tav. 4a Sistema insediativo – infrastrutturale*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Rete viaria secondaria (N.T.A.: Art. 75-76-77)
2. Impianto sportivo (N.T.A.: Art. 87-88-89)

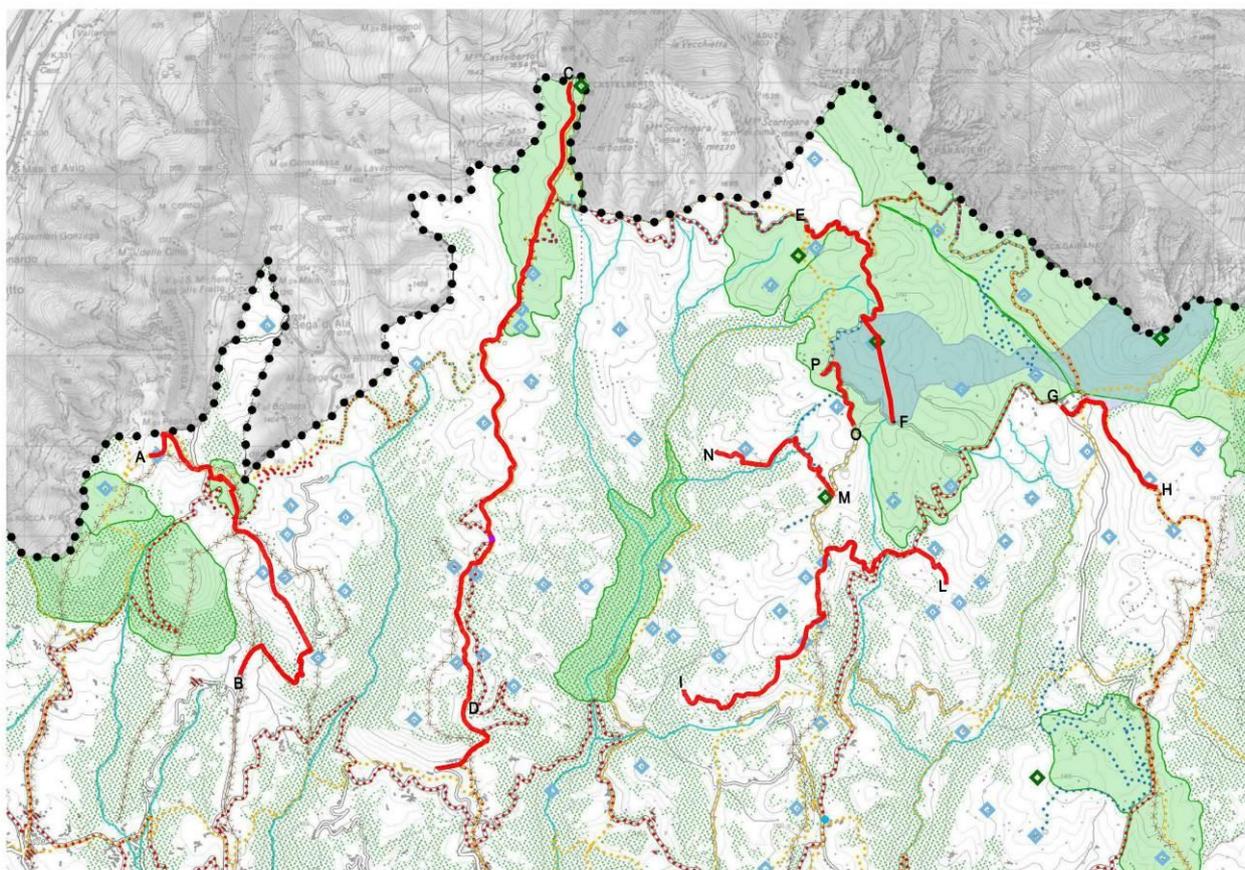


*Estratto Tav.4a Sistema insediativo-infrastrutturale Evidenziati in rosso i tracciati di progetto*  
*Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19\_042\_RE\_10.9\_D\_0-SIA\_Allegati grafici\_PTCP\_Sistema insediativo-infrastrutturale – Sistema del paesaggio*

### e. Tav. 5a Sistema del paesaggio

Dall'analisi della *Tav. 5a Sistema del paesaggio*, l'ambito d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5-6-7-94-95-96)
2. Dorsale (N.T.A.: Art. 94-95-96)
3. Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5-6-7-94-95-96)
4. Rifugio (N.T.A.: Art. 94-95-96)
5. Malga, baito o casara (N.T.A.: Art. 94-95-96)
6. Iconema (N.T.A.: Art. 94-95-96)
7. Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 75-76-83-87-88-89-94-95-96)
8. Sentiero escursionistico (N.T.A.: Art. 87-88-89-94-95-96)
9. Pista da sci di fondo (N.T.A.: Art. 87-88-89-94-95-96)
10. Ambito sciistico (N.T.A.: Art. 87-88-89)



*Estratto Tav.5a Sistema del paesaggio Evidenziati in rosso i tracciati di progetto*

*Legenda della tavola di cui sopra: si rimanda all'elaborato cartografico 19\_042\_RE\_10.9\_D\_0-SIA\_Allegati grafici\_PTCP\_Sistema insediativo-infrastrutturale – Sistema del paesaggio*

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

### 2.1.3 Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia è stato istituito dalla Regione Veneto con la legge regionale n. 12 del 30 gennaio 1990.

In conformità alle disposizioni di quanto prevede la normativa regionale, il Piano Ambientale del Parco Naturale della Lessinia disciplina gli interventi di tutela e sviluppo dell'ambiente e ha valenza paesaggistica. Tutti i piani, i progetti attuativi e le azioni poste in essere dall'Ente Gestore (Comunità montana della Lessinia), dalle Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, e dai privati, devono ottemperare alle prescrizioni del piano ambientale e delle norme di attuazione.

All'art. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale, il territorio del Parco Naturale Regionale della Lessinia viene classificato in quattro zone individuate nella tav. in scala 1:10.000 "Limiti e classificazione del territorio del parco" così definite:

a) zone di riserva naturale orientata, nelle quali l'evoluzione dell'ambiente naturale viene sorvegliata e orientata scientificamente;

b) zone di riserva naturale speciale, che hanno la finalità di tutelare specifici elementi o fenomeni di interesse naturale, in particolare di tipo botanico e geomorfologico;

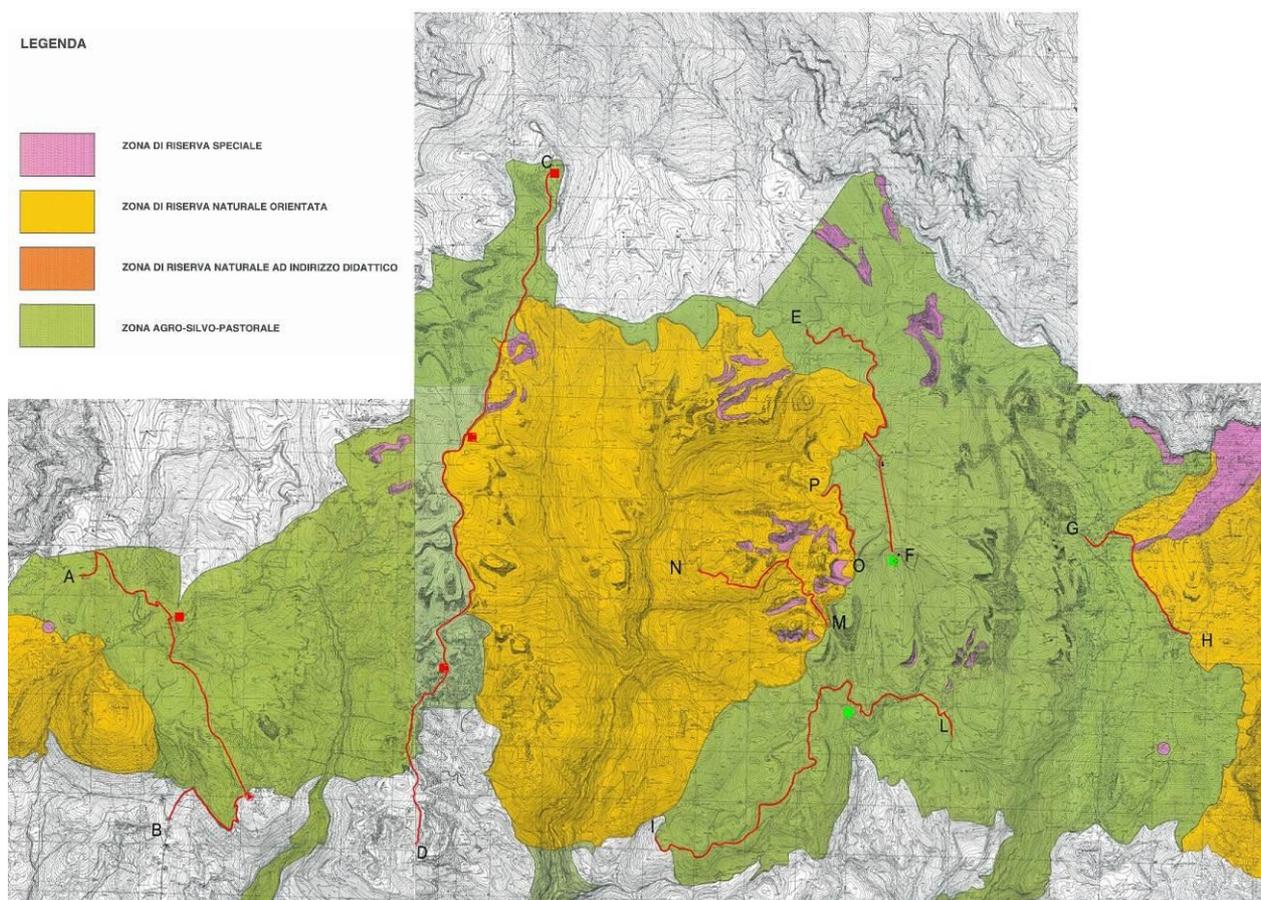
c) zone di riserva naturale a indirizzo didattico, che comprendono al loro interno importanti elementi rappresentativi dei caratteri naturalistico-ambientali della Lessinia e costituiscono, grazie alla realizzazione di percorsi di visita, un'integrazione alla funzione didattica svolta nelle diverse strutture museali presenti;

d) zone agro-silvo-pastorali, caratterizzate dalla presenza di valori naturalistico-ambientali connessi e integrati a particolari forme colturali e di un sistema insediativo formato da piccoli nuclei, contrade, malghe e da edilizia rurale sparsa.

L'ambito oggetto d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto interessa le zone di cui ai punti precedenti a, e d e le rispettive norme di attuazione.

Nel dettaglio gli interventi di progetto previsti per i vari tracciati ricadono all'interno delle diverse zone individuate dal Piano Ambientale come segue:

- **tratto A-B**\_ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto eccetto il tratto terminale verso B che è esterno all'ambito del Piano Ambientale;
- **tratto C-D**\_ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto, di cui in una parte centrale si divide dalla *zona di riserva naturale orientata*, eccetto il tratto terminale verso D che è esterno all'ambito del Piano Ambientale;
- **tratto E-F**\_ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto, di cui in una parte centrale si divide dalla *zona di riserva naturale orientata*;
- **tratto G-H**\_ricade su tratto di strada che divide la *zona agro-silvo-pastorale* dalla *zona di riserva naturale orientata*;
- **tratto I-L**\_ricade nella *zona agro-silvo-pastorale* per l'intero tratto;
- **tratto M-N**\_ricade nella *zona di riserva naturale orientata* per l'intero tratto;
- **tratto O-P**\_ricade su tratto di strada che divide la *zona agro-silvo-pastorale* dalla *zona di riserva naturale orientata*.



*Estratto Piano Ambientale Parco Naturale della Lessinia\_ Evidenziati in rosso i tracciati di progetto*

Si evidenzia come il progetto, volto alla necessità di servire attraverso le nuove infrastrutture le malghe, sia conforme alle norme attuative del Piano Ambientale in quanto per la sua realizzazione:

- seppur i tracciati siano interessati da uno scavo pari a circa 1,5 mt di profondità, non si prevedono modifiche o alterazioni alla morfologia del terreno, che interessa per la maggior parte della sua lunghezza strade o sentieri e in parte a prato, in quanto vengono ripristinati come lo stato attuale dei luoghi ed in particolare per il ripristino del terreno vegetale manomesso;
- non vengono realizzate nuove strade ma solo aree di raccordo per la realizzazione dei nuovi serbatoi, lato strada, che vengono inseriti nel contesto paesaggistico con il minor impatto possibile in parte interrate sfruttando la naturale morfologia del terreno senza che lo stesso venga alterato;
- vengono impiegati, per la realizzazione dei nuovi serbatoi a servizio delle malghe e per l'adeguamento di alcuni serbatoi esistenti, materiali della tradizione locale quale la Pietra della Lessinia per la struttura muraria e per i muretti di sostegno e di raccordo con i manufatti, nel rispetto dei criteri per gli interventi edilizi previsti dall'art. 19 delle norme;
- la nuova rete idrica ed elettrica viene realizzata totalmente interrata e pertanto rispetta l'art. 46 delle norme che, per le reti tecnologiche, vieta di norma la posa di reti tecnologiche aeree e l'art. 54 in cui evidenzia come sia preferibile che i manufatti delle linee aeree integrino altre infrastrutture lineari esistenti come le strade, altre linee aeree esistenti, rilevati, corridoi naturali del terreno.

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque</b>  <b>Veronesi</b>	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

Le norme dello *Studio per il recupero delle malghe e di altri edifici* integrano il “Piano Ambientale” del Parco Naturale Regionale della Lessinia, come previsto dagli articoli 12, 14, 15 delle Norme di attuazione, capitolo “Norme Generali”. Lo scopo della normativa è quello di favorire il recupero e la conservazione del patrimonio edilizio esistente e di promuovere l’edificazione di nuovi fabbricati secondo criteri di tutela delle risorse ambientali.

In riferimento alla norma riportata all’art. 13 “Reti tecnologiche”, relativa alle reti di trasporto e distribuzione dell’energia elettrica e della telefonia soggette alle Norme di attuazione del “Piano ambientale”, che cita in merito alle reti di trasporto e di distribuzione dell’acqua, del gas, le vasche di raccolta dell’acqua e i serbatoi idrici che dovranno essere interrati, si evidenzia come le opere di progetto dei nuovi manufatti relativi ai serbatoi siano volte a tale intento sfruttando la morfologia del terreno esistente realizzando gli stessi interrati ad eccezione del fronte di accesso al manufatto necessario per la sua accessibilità. Il progetto che verrà realizzato viene dunque inserito, nell’ambiente circostante in modo armonioso attraverso l’uso dei materiali caratteristici dei luoghi e del ripristino del terreno vegetale arrecando un impatto visivo di modesta entità e integrato nel contesto paesaggistico.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
Acque  Veronesi	<b>VInCA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

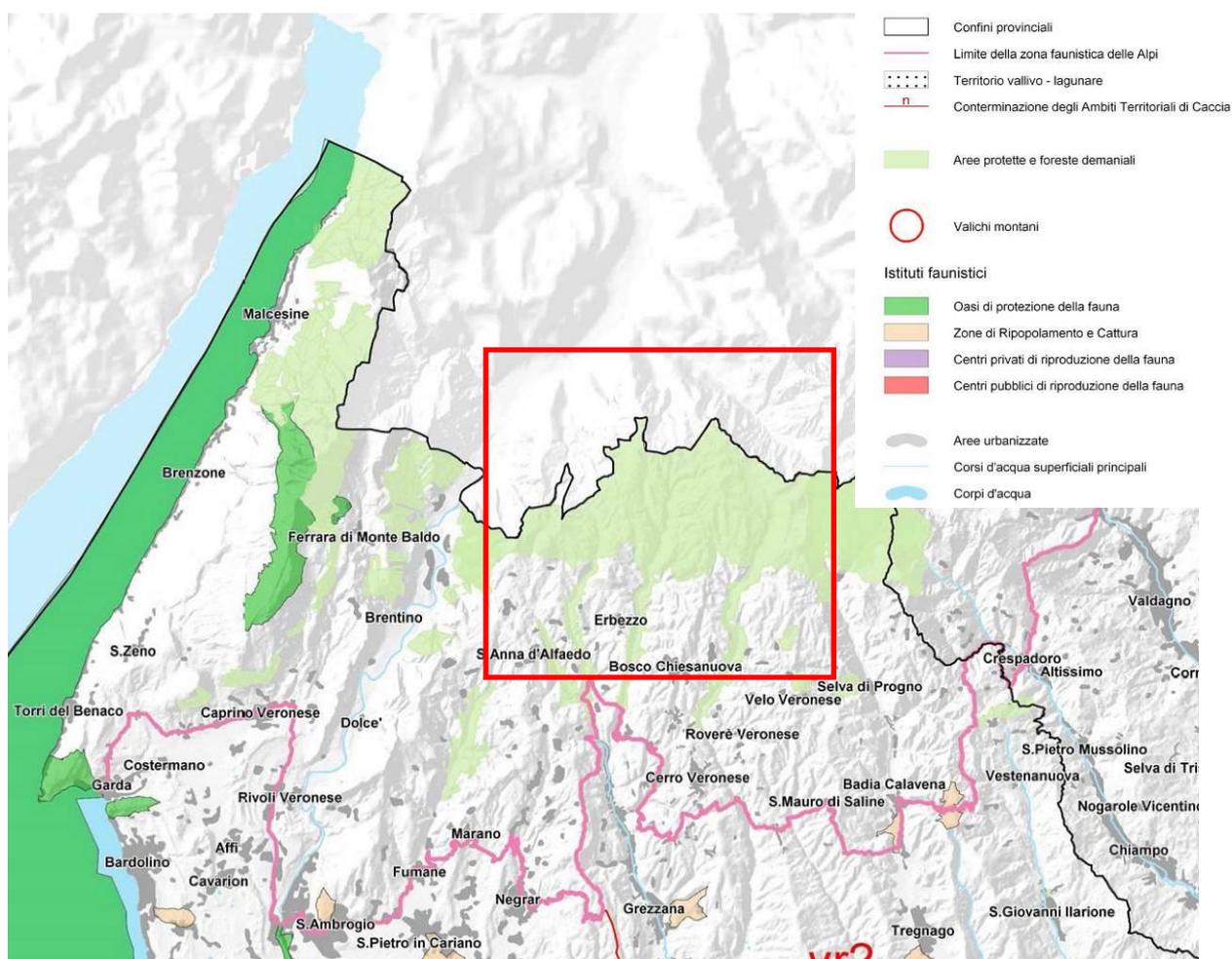
### 2.1.4 Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) 2007/2012 è stato con DGR Veneto n. 2463 del 4 agosto 2009.

Il piano regionale attua la pianificazione faunistico venatoria mediante il coordinamento nonché, ove necessario, l'adeguamento ai fini della tutela degli interessi ambientali e di ogni altro interesse regionale, dei piani faunistico-venatori provinciali e determina i criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione degli istituti venatori di iniziativa privata (aziende faunistico-venatorie; aziende agri-turistico-venatorie; centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale).

Nel piano, il territorio soggetto alla pianificazione faunistico-venatoria, è destinato, per una quota non inferiore al 21 per cento e non superiore al 30 per cento, a protezione della fauna selvatica, fatta eccezione per il territorio della zona faunistica delle Alpi, che è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento. In dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni. Una percentuale globale massima del 15 per cento può essere destinata all'istituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agri-turistico-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale."

L'ambito interessato dal progetto in esame è individuato dal Piano nelle Aree protette e foreste demaniali.

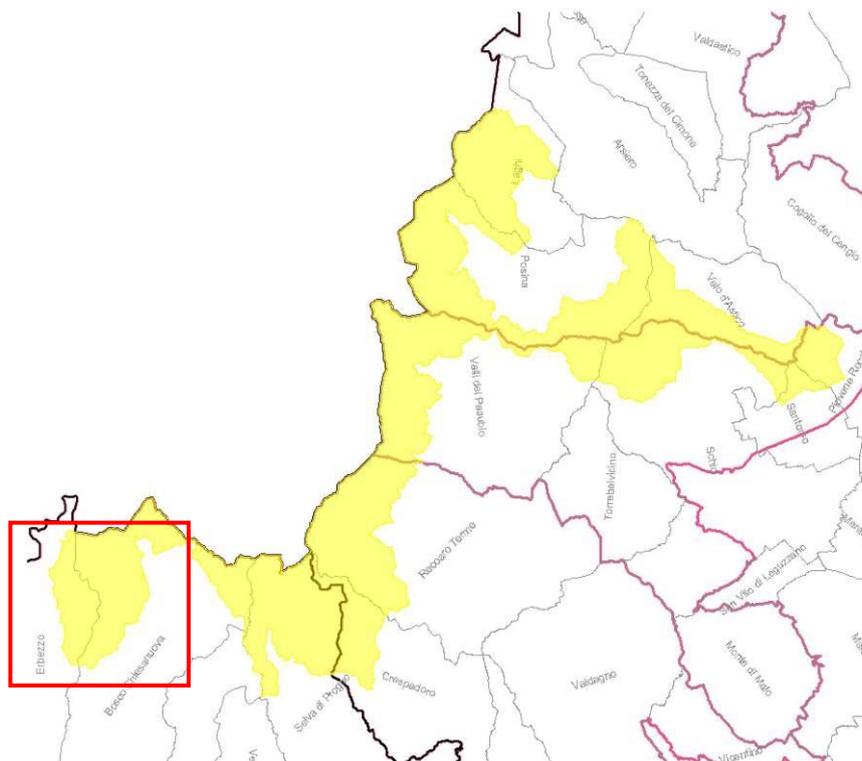


Estratto Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012\_All.B - Cartografia con evidenziato in rosso l'ambito di progetto

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

### 2.1.5 Piano di gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n. IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete\_Rete Natura 2000

#### Piano di Gestione – n° 3



**Sito/i:** IT3210040 “Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine”

**Ente Redattore:** Ente Parco Regionale della Lessinia

*Estratto Piano Piano di Gestione – n.3*

L’ambito d’intervento è interessato dal Piano di Gestione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) n.IT3210040 *Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete - Rete Natura 2000*. Il Piano di Gestione è uno strumento di pianificazione del territorio che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia della struttura e della funzione degli habitat e la conservazione a lungo termine delle specie, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale.

L’elaborazione del Piano di Gestione relativo alla ZPS IT3210040 “Monti Lessini, Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine”, si propone di garantire uno stato di conservazione adeguato degli habitat, della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato, attraverso l’individuazione di azioni atte a mantenerne, migliorarne o ripristinarne lo stato di conservazione; inevitabilmente tali azioni porteranno a garantire anche la tutela delle specie endemiche peculiari dell’area geografica.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

Attraverso l'istituzione di una rete di "aree protette di nuova generazione", la direttiva Habitat 92/43/CEE mira alla tutela della biodiversità utilizzando "misure di conservazione" indirizzate ad habitat e specie di particolare interesse europeo e considerati a rischio di estinzione.

Queste misure di conservazione sono sia di tipo preventivo che gestionale, e variano da sito a sito a seconda degli elementi in esso contenuti, e tengono conto della necessità di garantire lo "stato di conservazione soddisfacente" degli habitat e habitat di specie per i quali il singolo sito è stato individuato, e per i quali esso è in collegamento funzionale sia con il territorio circostante che con altri siti della Rete a livello regionale, nazionale ed europeo.

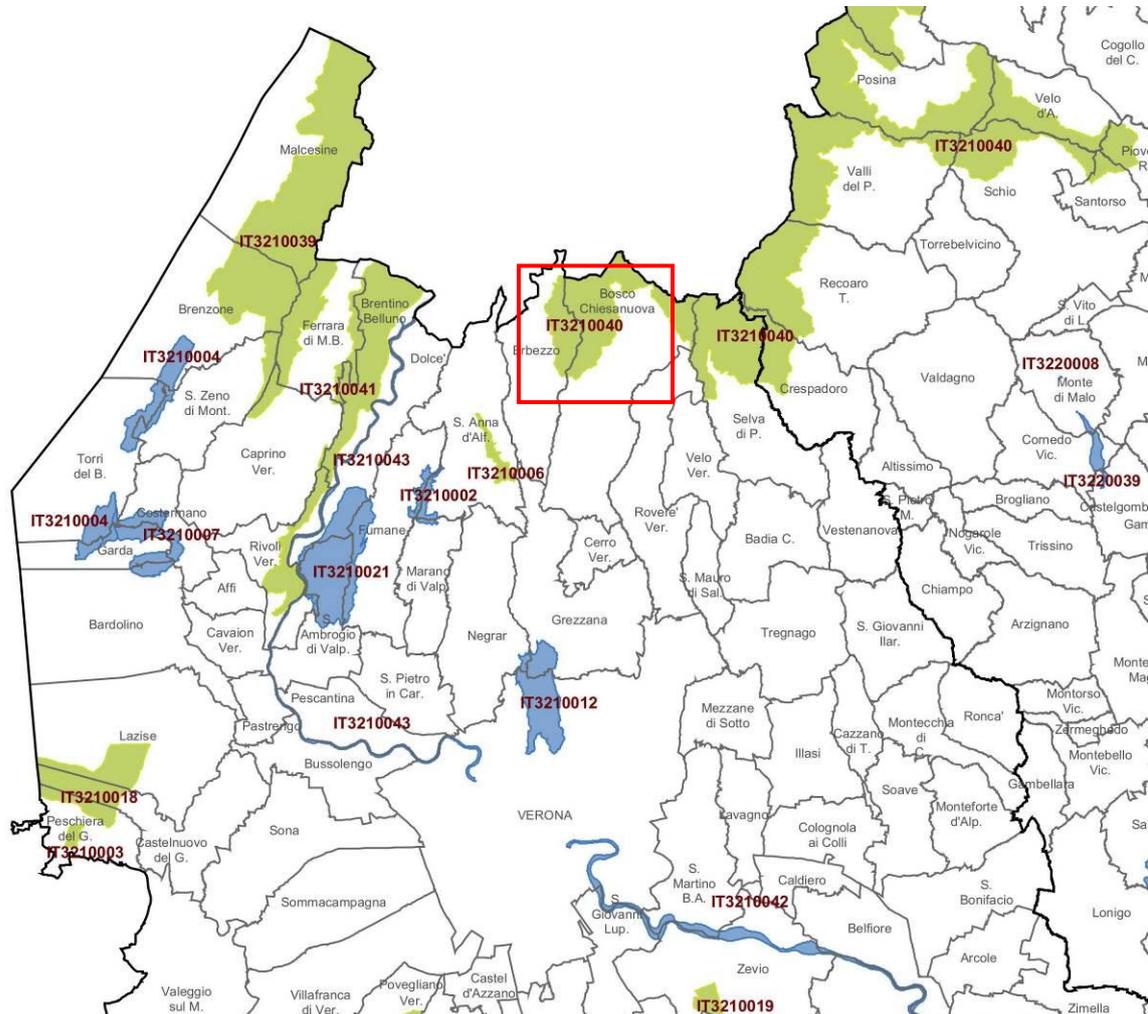
La Zona di Protezione Speciale IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine è stata inizialmente individuata dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 448 del 21.02.2003 (come sito di interesse Comunitario) e successivamente classificata come ZPS con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 449 del 2003, successivamente sostituita dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1180 del 18.04.2006.

Il formulario standard (aggiornamento 2008) ne evidenzia le seguenti caratteristiche di qualità e importanza:

*Ambiente caratterizzato da un esteso complesso forestale, costituito essenzialmente da boschi di Picea abies, con nuclei ad alta densità di Abies alba nella Valle di Roveto e Fagus sylvatica in Valle Fraselle. Nell'area forestale, nei pascoli e negli arbusteti di pino mugo sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico. Presenza di numerose entità endemiche alpine o rare (Aquilegia enseleana, Cirsium carniolicum, Bupleurum petraeum, Saxifraga hosti) e subendemiche molte delle quali protette dalla L.R.n°53. Nell'area in questione predomina una vegetazione costituita essenzialmente da formazioni erbacee adibite a pascolo. A margine dell'area a pascolo interessanti formazione di arbusti di alta quota. La flora è ricca di specie endemiche. Notevole anche la presenza di entità subendemiche e rare (Daphne alpina, Paederota bonarota, Laserpitium peucedanoides, Rhodothamus chamaecystus) molte delle quali protette dalla L. R. 53.*

Elenco dei Piani di Gestione			
Piano	Codice Sito	Denominazione Sito	Ettari
1	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	171
2	IT3210039	Monte Baldo Ovest	6510
3	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	13872
4	IT3210041	Monte Baldo Est	2762
5	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	14988
6	IT3230022	Massiccio del Grappa	22474

*Estratto Elenco dei Piani di Gestione*



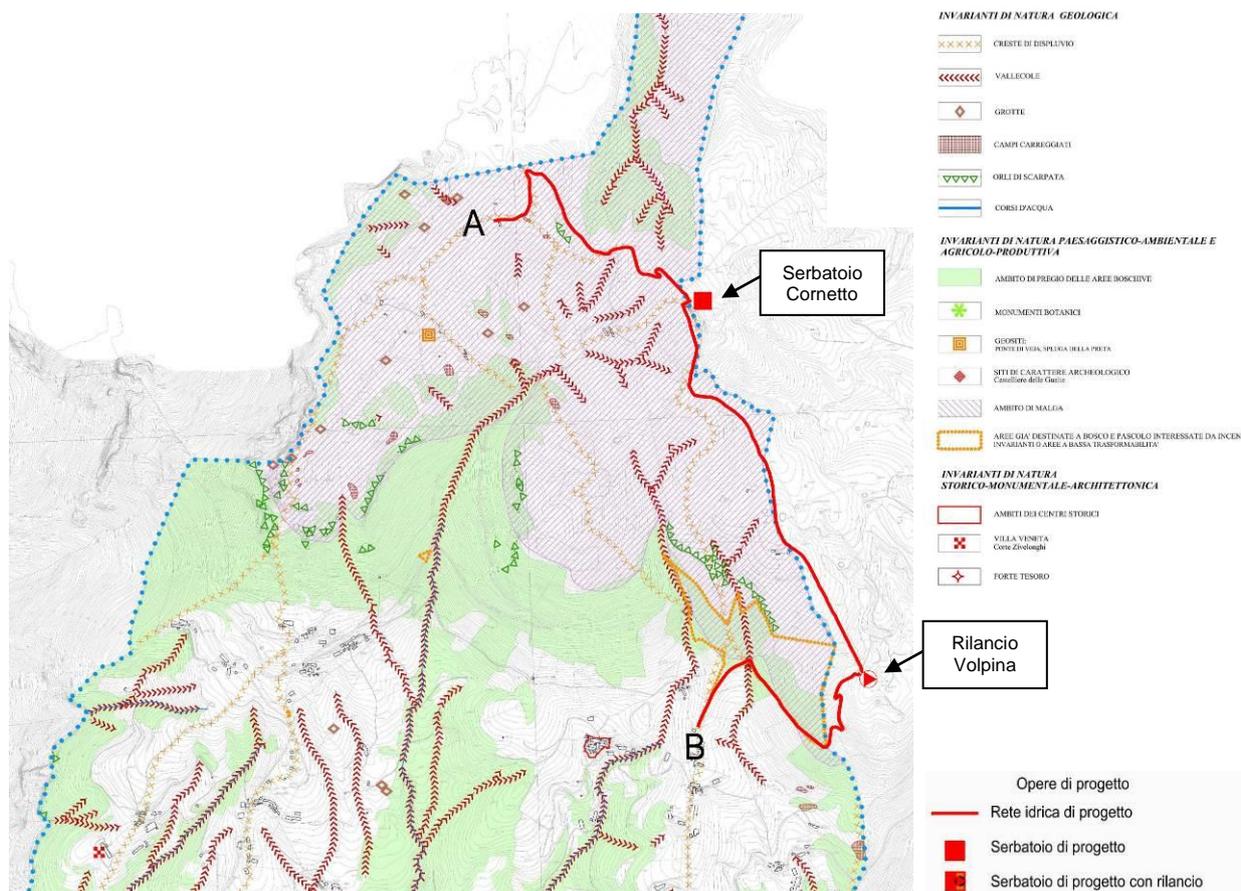
**Estratto Rete Natura 2000 Veneto**

**Evidenziato il SIC-ZPS n.IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete**

L'ambito oggetto d'intervento relativo ai diversi tracciati di progetto risulta in parte interessato dal SIC-ZPS n.IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccoli Dolomiti Venete.

Si rimanda all'elaborato di Valutazione d'Incidenza Ambientale per gli approfondimenti sugli aspetti specifici di dettaglio del Sito.

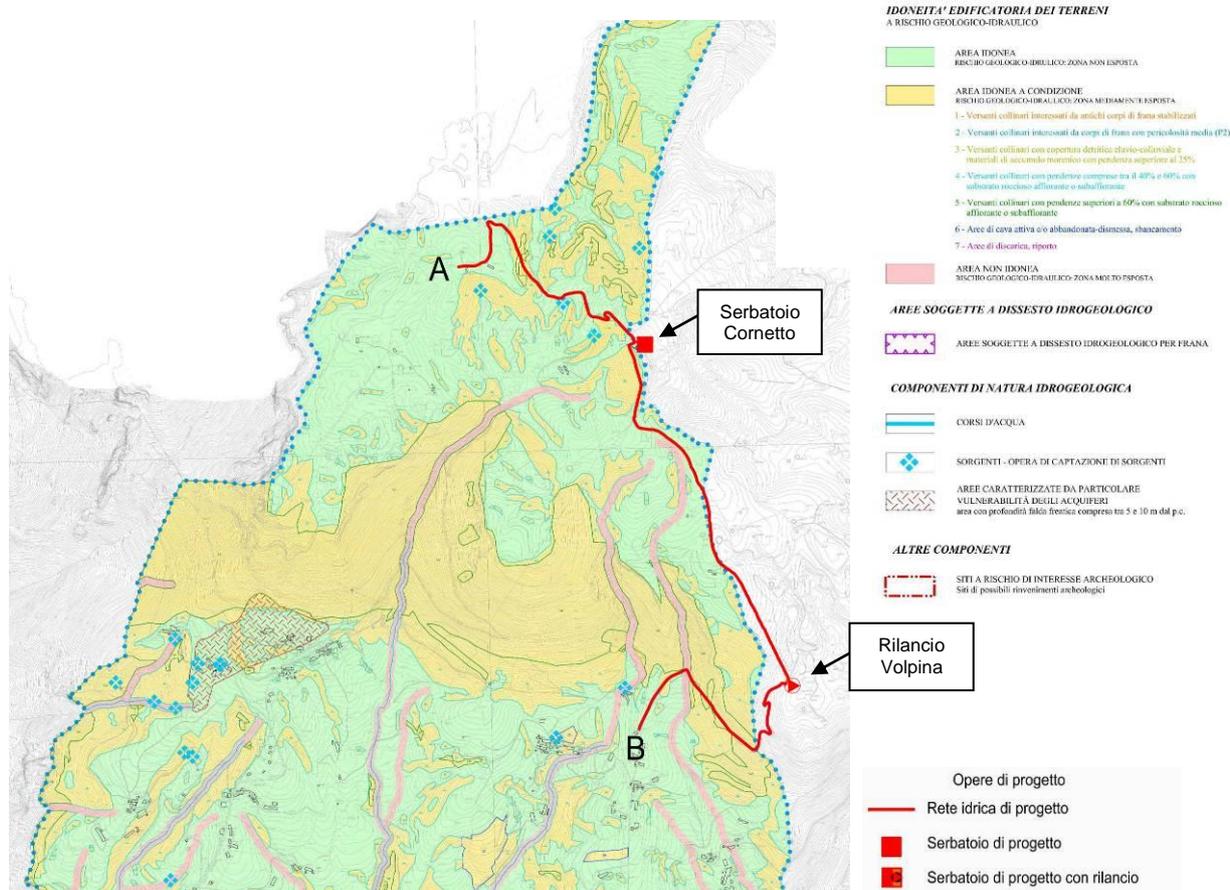




**Estratto Tav.2 Carta delle Invarianti**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B**

Dall'analisi della Tav. 2 Carta delle Invarianti, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. *Crestes di displuvio\_ art. 7.1 N.T.*
2. *Vallecole\_ art. 7.2 N.T.*
3. *Ambito di pregio delle aree boschive\_ art. 7.7 N.T.*
4. *Ambito di malga\_ art. 7.10 N.T.*

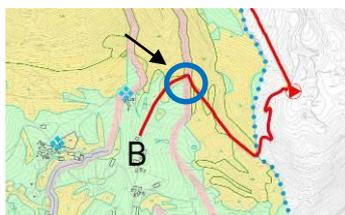


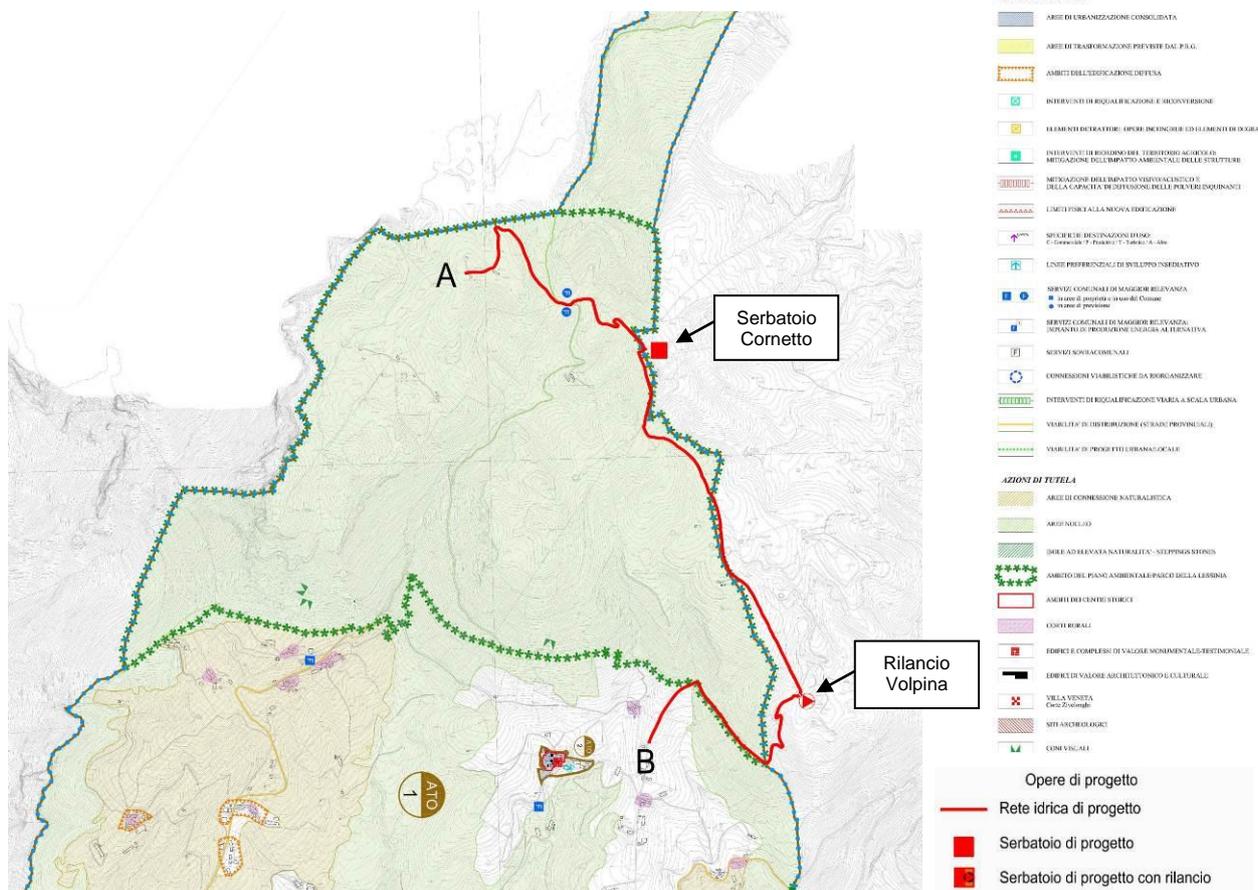
**Estratto Tav.3 Carta delle Fragilità**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto\_Tratto A-B**

Dall'analisi della Tav. 3 Carta delle Fragilità, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area idonea\_rischio geologico-idraulico: zona non esposta\_art. 8.2 N.T.
2. Area idonea a condizione\_rischio geologico-idraulico: zona mediamente esposta\_art. 8.2 N.T.
  - Versanti collinari con pendenze comprese tra il 40% e 60% con substrato roccioso affiorante o subaffiorante
  - Versanti collinari con pendenze superiori a 60% con substrato roccioso affiorante o subaffiorante
3. Area non idonea\_rischio geologico-idraulico: zona molto esposta\_art. 8.2 N.T.

Si evidenzia come il progetto, nel tratto del tracciato A-B dove interseca l'Area non idonea, cerchiata in blu nell'estratto della Tav.3 sotto riportata, interessa il sedime dell'attraversamento stradale e non il sottostante corso d'acqua esistente.





**Estratto Tav.4 Carta delle Trasformabilità**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B**

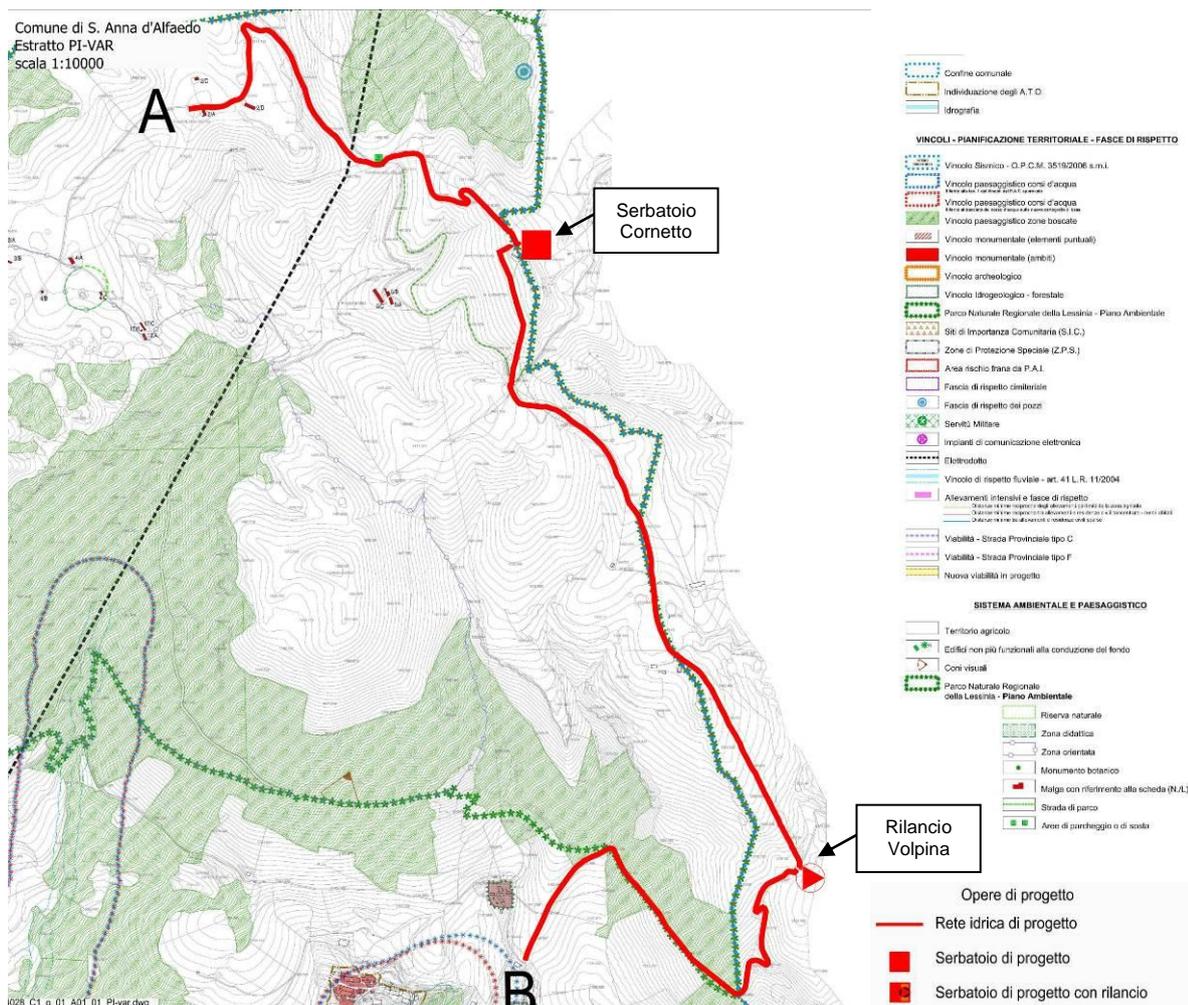
Dall'analisi della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Area nucleo\_ art. 9.17 N.T.
2. Ambito del Parco Ambientale/Parco della Lessinia
3. Servizi comunali di maggior rilevanza-in aree di previsione\_ art. 9.11 N.T.

### 2.1.7 Piano degli Interventi (PI)\_Comune di Sant'Anna d'Alfaedo

Il Piano degli Interventi (PI) del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo è stato approvato con D.C.C. n. 29 del 20.09.2012 e successive varianti.

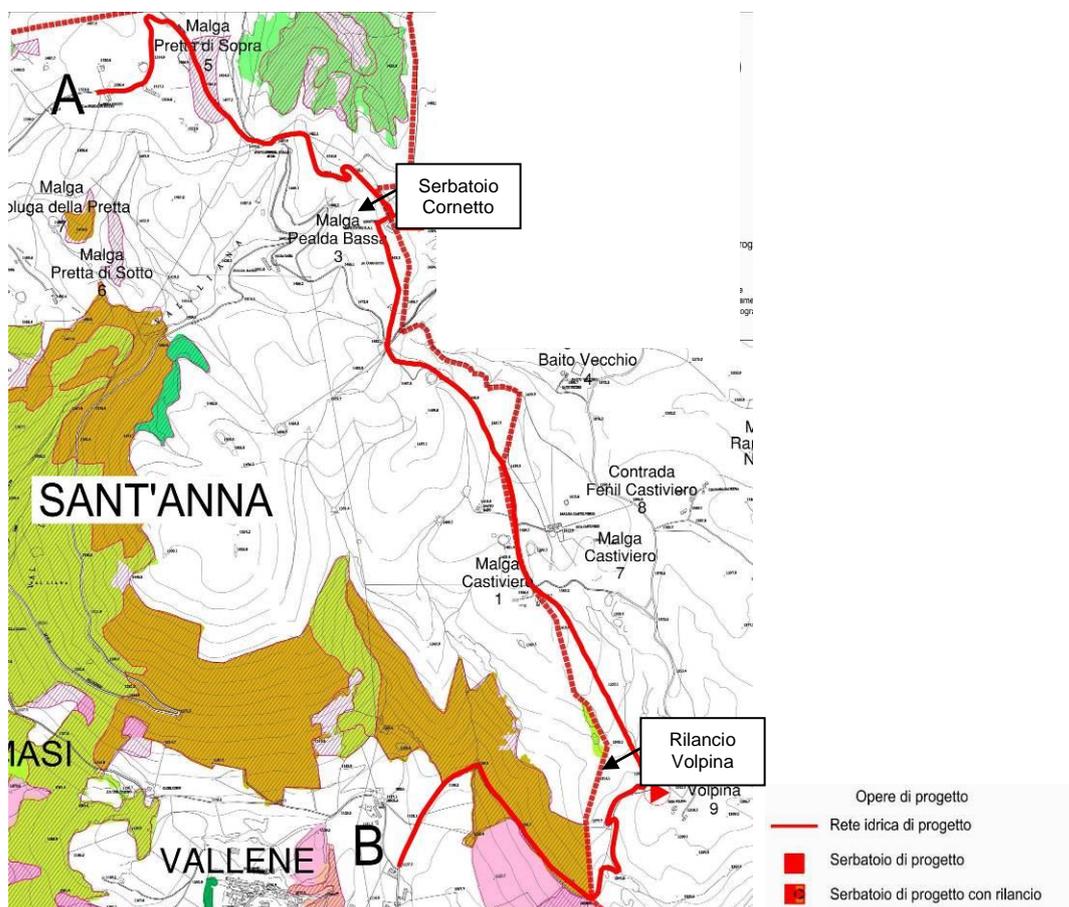
L'analisi del Piano è relativa al tratto A-B del progetto d'intervento in oggetto che ricade in gran parte all'interno del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo e in parte nel Comune di Erbezzo.



**Estratto Tav.1 Nord intero territorio comunale\_Var.1 al PI**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto\_Tratto A-B**

Dall'analisi della Tav. 1 Nord Intero territorio comunale\_Var. 1 al P.I., l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Vincolo paesaggistico zone boscate
2. Vincolo idrogeologico-forestale
3. Vincolo sismico – O.P.C.M. 3519/2006 s.m.i.
4. Elettrodotto
5. Parco Naturale Regionale della Lessinia-Piano Ambientale  
- Strada di parco



*Estratto Tav. A.A.4\_Vincolo Forestale L.R. 52/78-Aggiornamento delle aree boscate\_P.I. vigente  
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B*

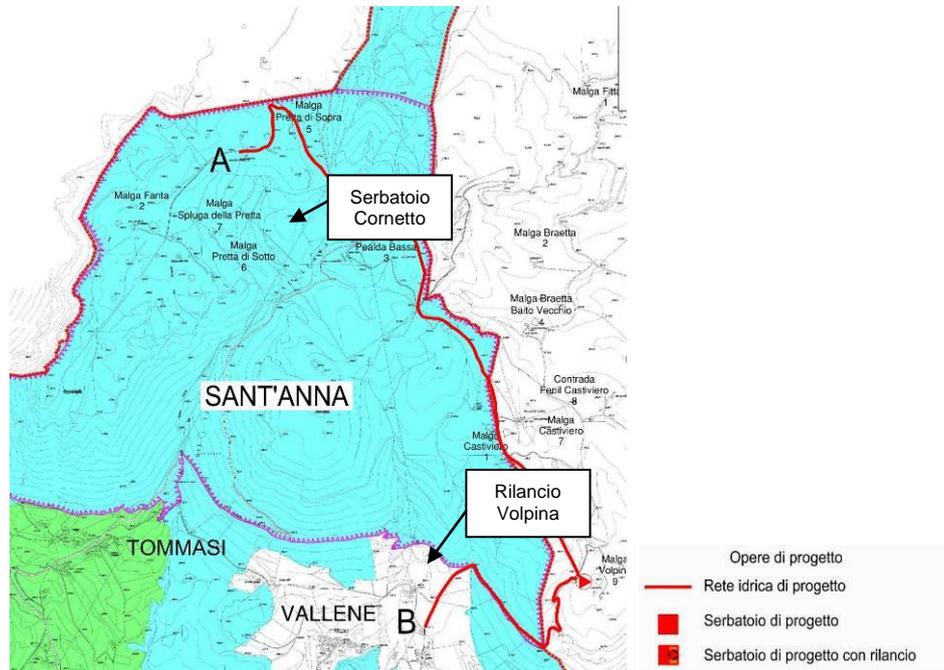
Dall'analisi della Tav. A.A.4\_Vincolo Forestale L.R. 52/78-Aggiornamento delle aree boscate\_P.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, parzialmente, da quanto di seguito individuato:

*1. Vincolo di destinazione forestale – L.R. 52/78*

In particolare la zona a bosco aggiornata evidenzia, nel tratto iniziale da B ad A della rete di progetto, la:

*2. Formazione antropogena di conifere*

Di fatto il tracciato interessato dal progetto all'interno in questo tratto di zona a bosco non interferisce con lo stesso in quanto la realizzazione è prevista lungo il sedime stradale esistente senza interferire con la vegetazione presente.



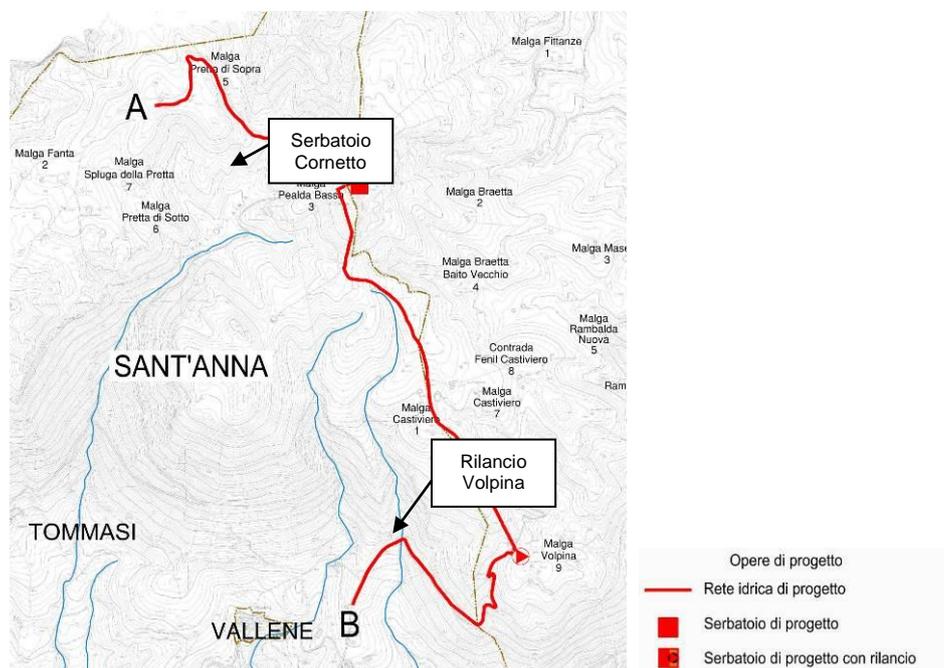
**Estratto Tav. A.A.6\_Rete ecologica\_P.I vigente**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B**

Dall'analisi della Tav. A.A.6\_Rete ecologica\_P.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

*Vincoli e Tutele Naturali – Rete ecologica locale*

1. Area nucleo (Core area)
2. Parco Naturale Regionale della Lessinia

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque Veronesi</b>	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023



**Estratto Tav. Valutazione compatibilità idraulica\_PI vigente**  
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto A-B

Dall'analisi della Tav. Valutazione compatibilità idraulica\_P.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato A-B di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

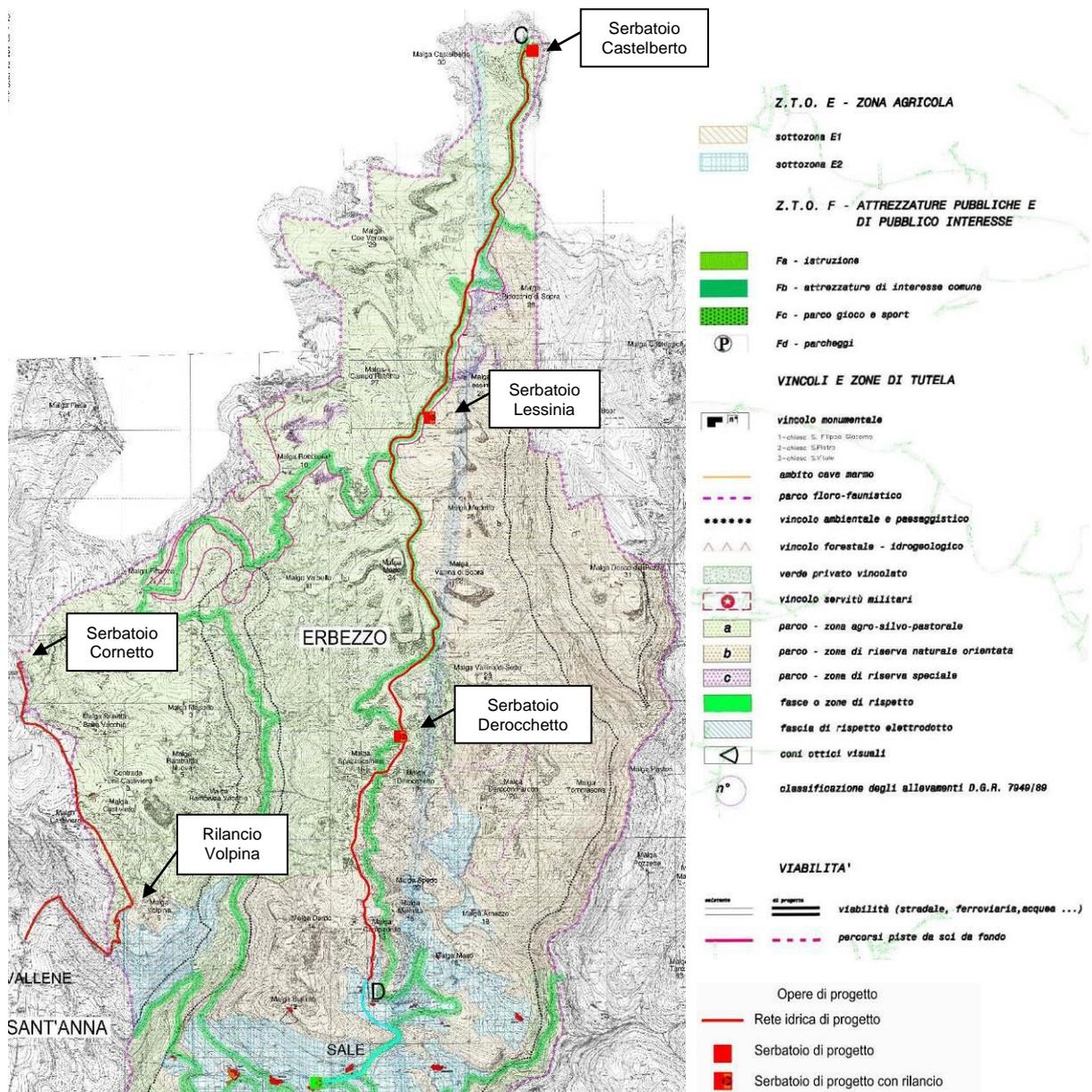
1. Corsi d'acqua a prevalente carattere temporaneo

Di fatto l'unico punto di intersezione nel tracciato della rete di progetto con il corso d'acqua esistente non interferisce in quanto lo stesso scorre sottostante la strada esistente, la sola interessata dall'intervento.

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

### 2.1.8 Piano Regolatore Generale (PRG)\_Comune di Erbezzo

Gli strumenti di pianificazione comunale che verranno analizzati all'interno del **Comune di Erbezzo** interessano il **tratto C-D** del progetto della rete idrica ed elettrica oggetto d'intervento. Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Erbezzo è stato approvato con D.G.R.V. n. 1300 del 12.03.1985 e n. 3745 del 14.06.1988 successivamente modificato. L'analisi del Piano è relativo al tratto C-D del progetto d'intervento in oggetto che ricade in gran parte all'interno del Comune di Erbezzo Comune e in parte nel Comune di Sant'Anna d'Alfaedo.



**Estratto Tav. 13.1\_Intero territorio comunale\_PRG vigente**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratto C-D**  
**(riportato anche il tratto A-B che in parte rientra nel Comune di Erbezzo)**

 <small>Consiglio di Bacino Veronese</small>	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
Acque  Veronesi	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

Dall'analisi della *Tav. 13.1\_Intero territorio comunale\_P.R.G.* vigente, l'ambito d'intervento relativo al tracciato C-D, e in parte il tratto A-B, di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

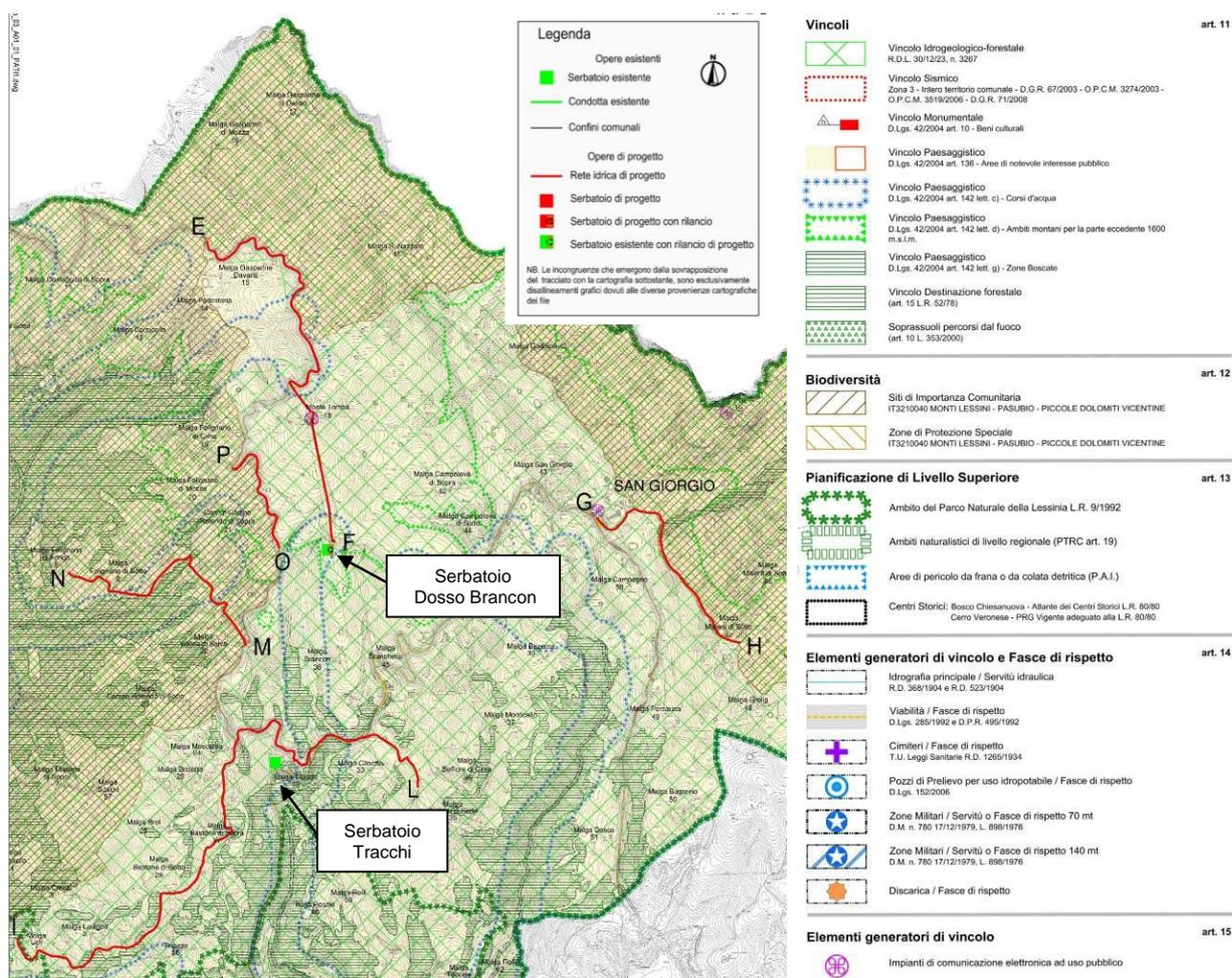
1. *Zona agricola\_sottozona E1 e sottozona E2*
2. *Parco\_zona agro-silvo-pastorale*
3. *Parco\_zona di riserva naturale orientata*
4. *Fasce o zone di rispetto\_stradale*
5. *Fascia di rispetto elettrodotto*
6. *Percorsi piste da sci di fondo*

### 2.1.9 Piano di Assetto del Territorio (PATI)\_Comune di Bosco Chiesanuova

Gli strumenti di pianificazione comunale che verranno analizzati all'interno del **Comune di Bosco Chiesanuova** interessano i **tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P** del progetto della rete idrica ed elettrica oggetto d'intervento.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Comune di Bosco Chiesanuova, denominato della Lessinia Centrale, è stato approvato con D.G.R. n. 2182 del 6/11/2012.

L'analisi del Piano è relativo ai tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P del progetto d'intervento in oggetto che ricade interamente all'interno del Comune di Bosco Chiesanuova.

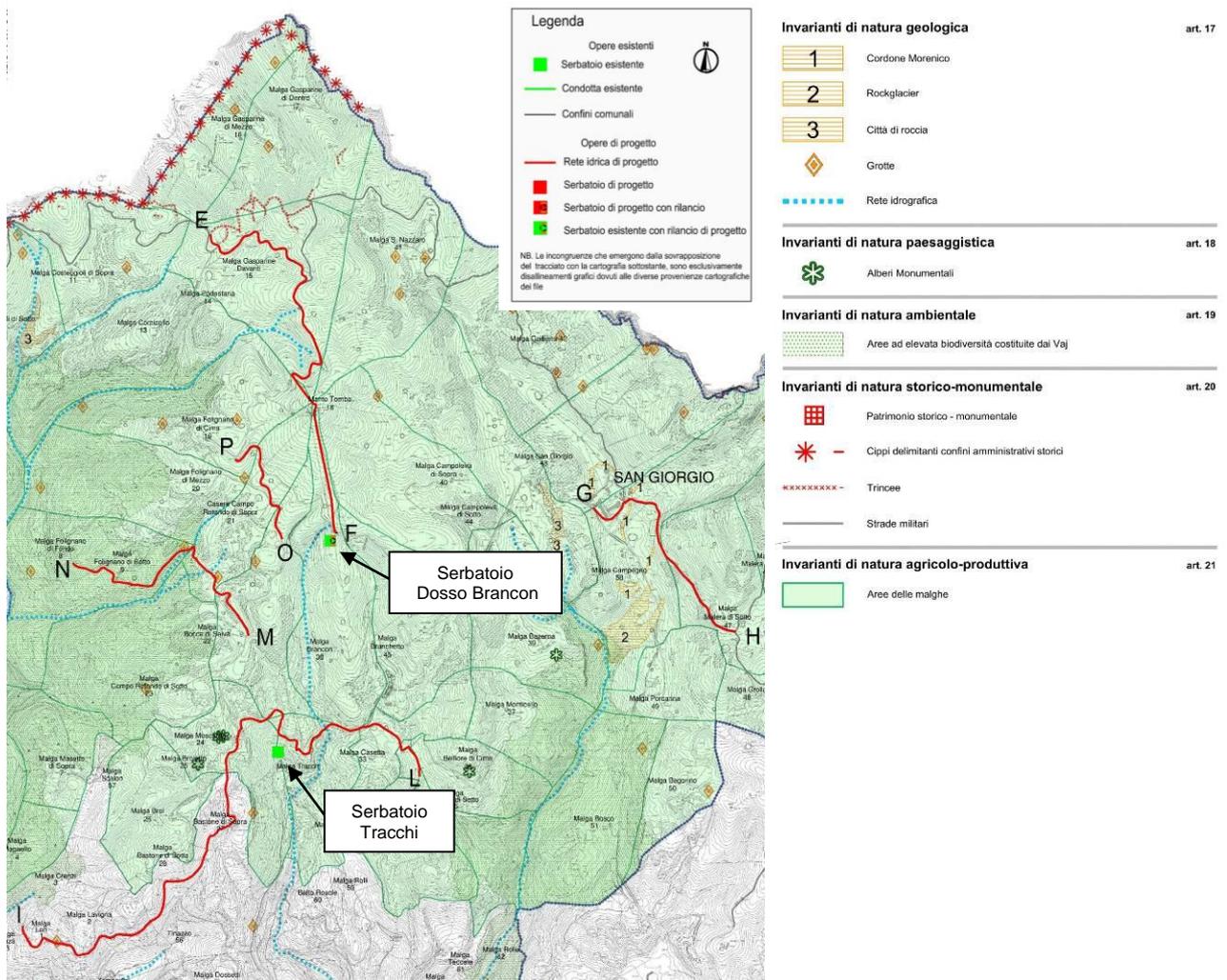


**Estratto Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P**

Dall'analisi della Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale\_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. **Vincolo Idrogeologico-forestale R.D.L. 30/12/23 n.3267\_ art. 11\_ TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P**

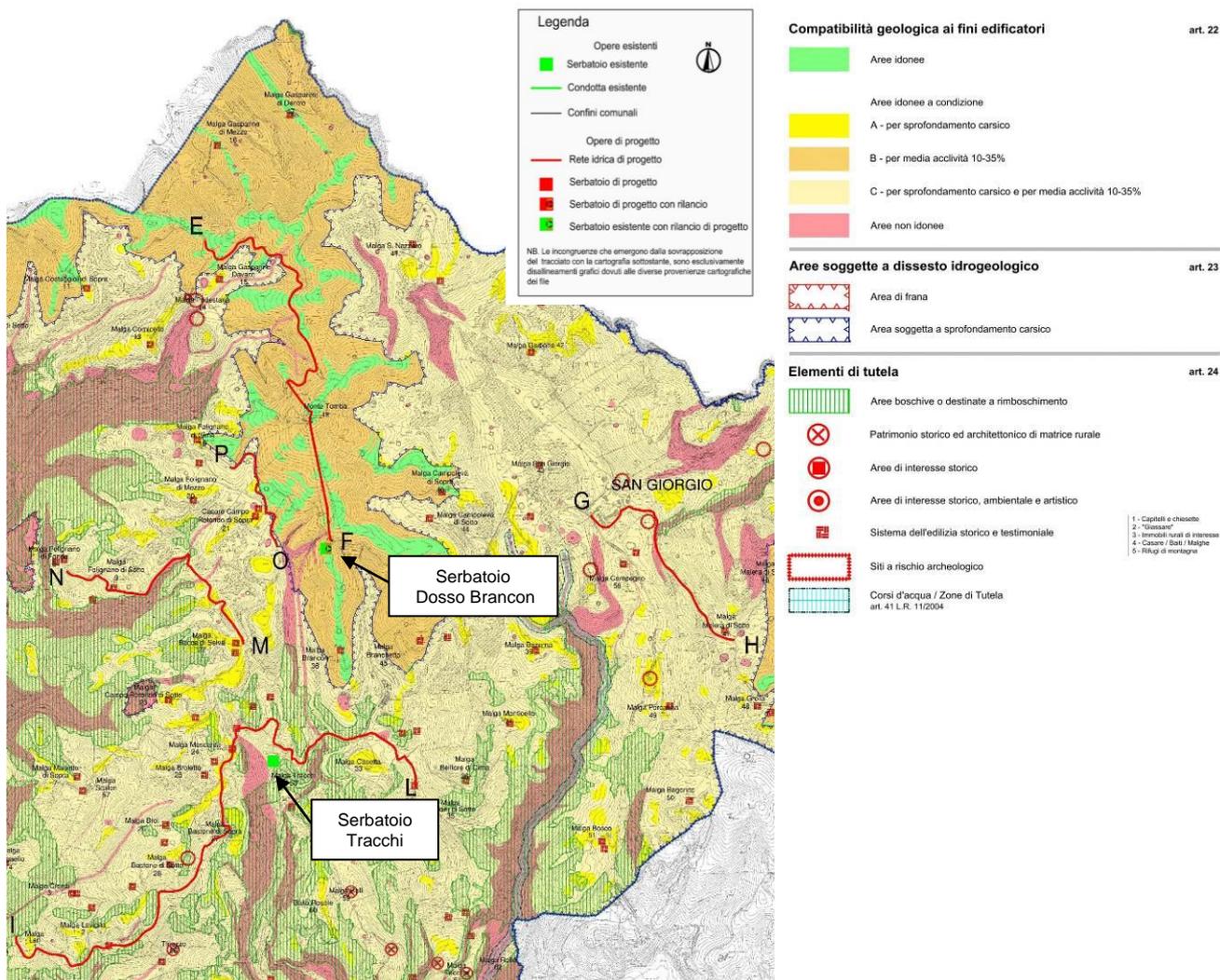
2. Vincolo Sismico - Zona 3 TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
3. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 136-Aree di notevole interesse pubblico TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
4. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c)– Corsi d’acqua TRATTI E-F, I-L, M-N
5. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. d)– Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m.s.l.m. TRATTI E-F, O-P
6. Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 art. 142 lett. g)– Zone boscate TRATTI I-L, M-N
7. Vincolo Destinazione forestale art. 115 Zone boscate TRATTI I-L, M-N
8. Siti di Importanza Comunitaria-Zone di Protezione Speciale IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine art.12 TRATTO M-N
9. Ambito del Parco Naturale della Lessinia L.R. 91/1992 art. 13 TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
10. Ambiti naturalistici di livello regionale (PTRC art. 19) TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
11. Viabilità/Fasce di rispetto D.Lgs. 285/1992 e D.P.R. 523/1904 TRATTI E-F, I-L, M-N, O-P
12. Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico TRATTI E-F, G-H



**Estratto Tav. 2 Carta delle Invarianti**  
Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della Tav. 2 Carta delle Invarianti\_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Cordone morenico\_art. 17\_ in prossimità TRATTO G-H
2. Grotte\_ in prossimità TRATTI I-L (Abisso di Cima di Mezzo), M-N (Len)
3. Rete idrografica\_ TRATTI I-L (Valle Marisa), M-N (Vaio Foliignano)
4. Area ad elevata biodiversità costituite dai Vaj\_ art. 19\_ TRATTO M-N (Vaio di Foliignano)
5. Trincee\_ art. 20\_ in prossimità TRATTO E-F
6. Area delle malghe\_ art. 21\_ TRATTI E-F, G-H, I-L(Malga Moscarda), M-N (Malga Foliignano di Fondo, Malga Foliignano di Sott, Malga Bocca di Selva), O-P (Malga Foliignano di Mezzo, Malga Foliignano di Cima, Casere Campo Rotondo di Sopra)



**Estratto Tav. 3 Carta delle Fragilità**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P**

Dall'analisi della Tav. 3 Carta delle Fragilità\_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F,

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
Acque  Veronesi	<b>VInCA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Aree idonee art. 22 Tratto E-F
2. Aree idonee a condizione:
  - A-per sprofondamento carsico Tratti I-L, M-N, O-P
  - B-per media acclività 10-35% Tratto E-F
  - C-per sprofondamento carsico e media acclività 10-35% Tratti I-L, M-N, G-H
3. Aree non idonee Tratti I-L, M-N, G-H, E-F
4. Area soggetta a sprofondamento carsico art. 23 Tratti G-H, I-L, M-N, O-P
5. Aree boschive o destinate al rimboschimento art.24 Tratti I-L, M-N
6. Sistema dell'edilizia storica e testimoniale in prossimità Tratti G-H, I-L, M-N

Per quanto attiene la Compatibilità geologica riferita agli interventi, l'art. 22 delle NTO del PATI definisce le diverse Aree così come sopra riportate. I diversi tratti di tracciato della rete di progetto è per la maggior parte interessata dalle "Aree soggette a sprofondamento carsico" che le norme definiscono come segue.

#### *Aree soggette a sprofondamento carsico*

A questa categoria appartengono le aree in cui affiorano o sub-affiorano le formazioni rocciose maggiormente interessate dal carsismo e precisamente: Gruppo dei Calcarei Grigi, Gruppo di San Vigilio, Rosso Ammonitico e il membro inferiore del Biancone.

La possibile esistenza in queste aree di cavità nel sottosuolo è testimoniata dall'abbondante presenza di doline e grotte e dalla natura prevalentemente carbonatica delle rocce.

Le aree soggette a sprofondamento carsico rientrano nella classe "Area idonea a condizione" e sono soggette, oltre a quanto prescritto nel relativo paragrafo, alla redazione di studi geologici che dovranno valutare questo elemento di criticità allo scopo di verificare l'assenza di grotte o cavità che possono interferire con le opere di progetto.

Qualora vi fossero evidenze di sprofondamenti carsici (doline, grotte o pozzi di sprofondamento) nella zona o nelle vicinanze dell'area interessata dall'intervento si dovrà definire, mediante un'attenta campagna geognostica non intrusiva (indagini geofisiche), l'estensione areale e la profondità del fenomeno.

Le *Aree idonee a condizione* sono aree in cui le condizioni litologiche, morfologiche o per il dissesto idrogeologico sono tali da richiedere specifici studi e indagini geologiche per ogni tipo di intervento urbanistico che necessiti di concessione e/o autorizzazione edilizia al fine di valutare la fattibilità delle opere, le modalità esecutive degli interventi e la messa in sicurezza di altri edifici o infrastrutture adiacenti.

In alcuni punti di attraversamento del tracciato di progetto si riscontrano *Aree non idonee* che sono aree con caratteristiche litologiche, geomorfologiche od idrogeologiche tali da predisporre il terreno al dissesto e che quindi precludono ogni attività urbanistica o edilizia. Le NTO nelle aree appartenenti a questa categoria vieta ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, discariche, depositi di inerti, e tutto ciò che comporti rilevanti modifiche del terreno, fatte salve le opere inerenti il mantenimento dei deflussi idrici, la difesa ed il consolidamento del suolo e del sottosuolo.

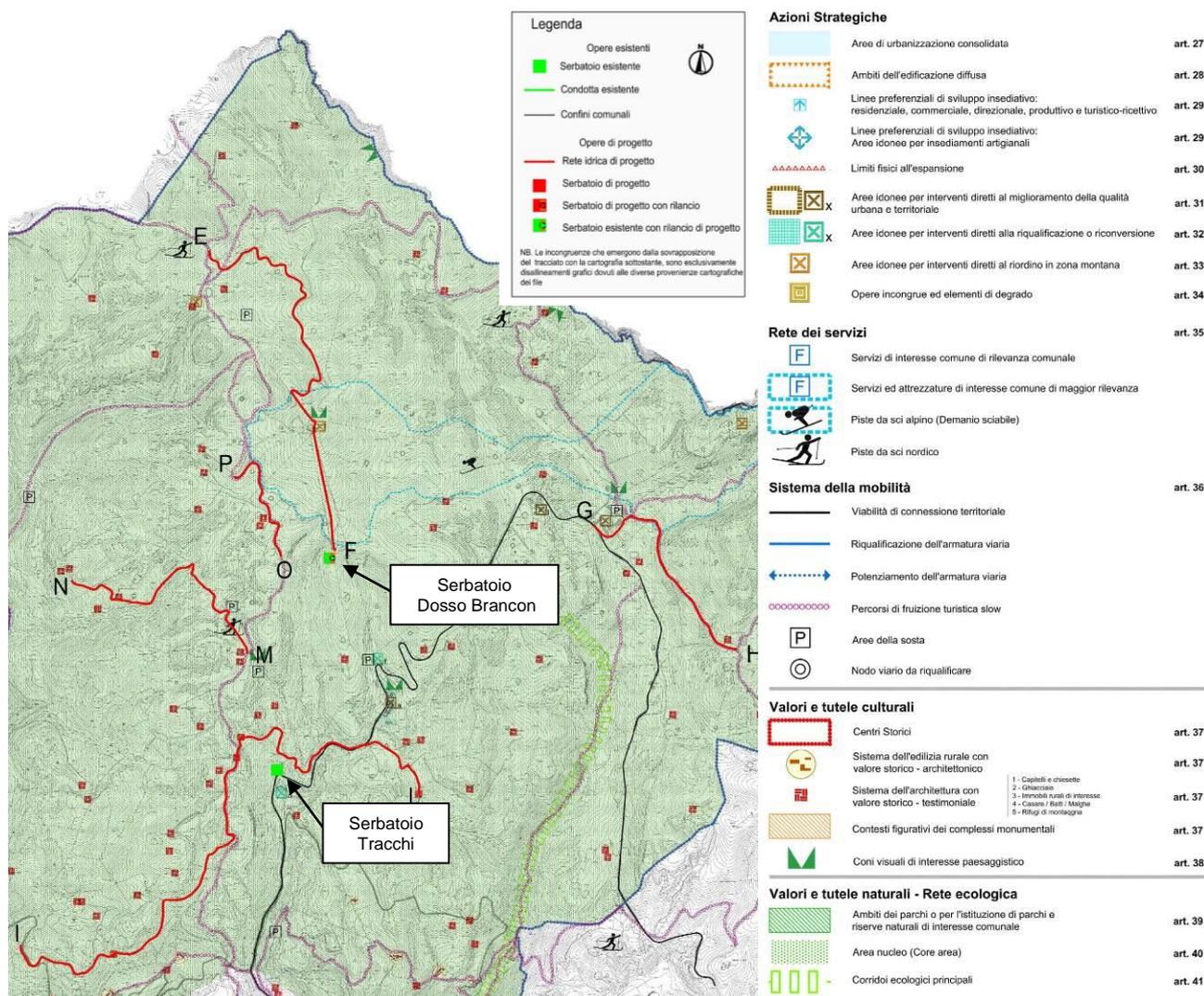
La norma precisa anche che non si esclude però la possibilità di interventi particolari di superiore interesse pubblico come ad esempio la realizzazione di servizi (acquedotti, elettrodotti, fognature, strade pubbliche, etc.) o i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione senza

	<b>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b>	
<b>Acque Veronesi</b>	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

ricavo di nuove unità abitative;

- ampliamenti per adeguamento a scopo igienico sanitario o per ricavo di locali accessori (box auto, impianti tecnologici ecc...);
- **realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie o reti tecnologiche;**
- opere di difesa, sistemazione, manutenzione, ripristini ambientali e di gestione del territorio in genere.



**Estratto Tav. 4 Carta della Trasformabilità**  
**Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P**

Dall'analisi della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità\_P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona montana\_ art.33\_ Tratto E-F
2. Piste da sci alpino (Demanio sciabile)\_ art.35\_ Tratto O-P
3. Piste da sci nordico\_ Tratti E-F, M-N
4. Viabilità di connessione territoriale\_ art.36\_ Tratti G-L, I-H

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
Acque  Veronesi	<b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

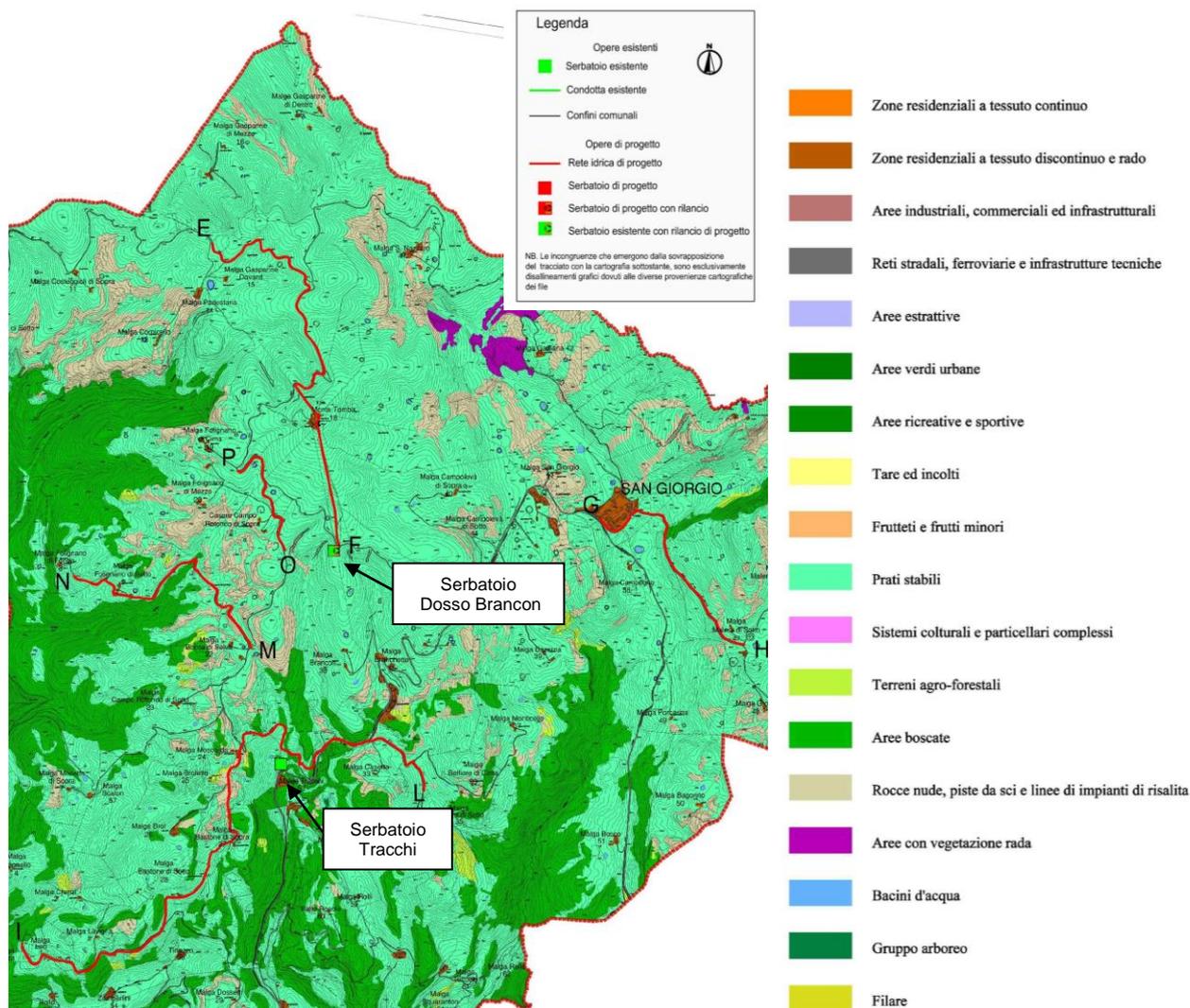
5. Percorsi di fruizione turistica slow\_ Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
6. Aree della sosta\_ Tratto M-N
7. Sistema dell'architettura con valore storico-testimoniale\_ art. 37\_ in prossimità Tratti G-H, I-L, M-N, O-P
8. Coni visuali di interesse paesaggistico\_ art.38\_ Tratto E-F
9. Area nucleo (Core area)\_ art.40\_ Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

L'art. 37 *Centri storici e valori storico – architettonici – testimoniali* delle NTO del P.A.T.I. considera i nuclei originari storici come punto di riferimento del tessuto insediativo e prevede azioni estese di recupero e valorizzazione da disciplinare attraverso previsioni di dettaglio del P.I. e individua il *Sistema dell'architettura con valore storico – testimoniali* definendoli quegli elementi singoli che pur disseminati sul territorio conservano una loro identità nella riproposizione di modelli sociali, religiosi ed economici di un passato non ancora dimenticato; all'interno del tracciato della rete di progetto, seppur gli interventi non interessino i singoli manufatti storici, si incontrano del paesaggio circostante malghe, rifugi, casare e "giassare" che ne costituiscono i riferimenti visivi all'interno dei percorsi montani.

L'art. 40 *Aree nucleo (Core area)* delle NTO del P.A.T.I. promuove azioni di conservazione e potenziamento delle aree naturalistiche e delle aree di raccordo ambientale, attraverso interventi di potenziamento della biodiversità, di aree boscate e a prato-pascolo, e di tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea.

Tali aree assumono importanza rilevante quali aree preferenziali per la localizzazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale. Infatti in fase di progettazione delle infrastrutture, reti e impianti tecnologici, devono essere previste misure di compensazione e di riequilibrio ecologico degli impatti da localizzarsi in queste specifiche aree.

Per tali aree vanno previste specifiche misure di tutela. In particolare, anche sulla base di idonee misure gestionali, dovranno essere evitate le trasformazioni in grado di arrecare perturbazioni agli habitat e/o alle specie caratterizzanti tali ambiti.



**Estratto VAS Tav. 3 Uso del suolo**

Evidenziati in rosso i tracciati di progetto Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P

Dall'analisi della Tav. 3 *Uso del suolo*\_VAS del P.A.T.I. vigente, l'ambito d'intervento relativo ai tracciati E-F, G-H, I-L, M-N, O-P di progetto è interessato, interamente o parzialmente, da quanto di seguito individuato:

1. Aree industriali, commerciali ed infrastrutturali Tratti E-F (Rifugio Monte Tomba), M-N (San Giorgio)
2. Prati stabili Tratti E-F, G-H, I-L, M-N, O-P
3. Aree boscate Tratti G-H, I-L, M-N
4. Rocce nude, piste da sci e linee di impianti di risalita Tratti G-H, I-L, M-N



 <p>ATO VERONESE Consiglio di Bacino Veronese</p>	<p>Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati  <b>PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA</b></p>	
<p>Acque  Veronesi</p>	<p><b>VIncA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b></p>	<p>Rev. 02 –Ottobre 2023</p>

8. *IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine\_ Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale\_ TRATTO M-N*
9. *Parco Naturale Regionale della Lessinia L.R. 12/1990\_ TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P*
  - *Piano Ambientale del Parco della Lessinia\_ A: Zona di riserva naturale orientata*
  - *Piano Ambientale del Parco della Lessinia\_ B: Zona di riserva speciale*
  - *Piano Ambientale del Parco della Lessinia\_ C: Zona agro silvo-pastorale*
10. *Viabilità principale/Fasce di rispetto stradale D.Lgs. 285/1992 e D.P.R. 495/1992\_ TRATTI E-F, I-L, M-N, O-P*
11. *Invarianti di natura geologica areale\_ Morene glaciali\_ in prossimità TRATTO G-H*
12. *Invarianti di natura geologica puntuale-Grotte\_ in prossimità TRATTI I-L (Abisso di Cima di Mezzo), M-N (Len)*
13. *Rete idrografica\_ TRATTI I-L (Valle Marisa), M-N (Vaio Folignano)*
14. *Invarianti di natura paesaggistica-Area ad elevata biodiversità costituite dai Vaj\_ TRATTO M-N (Vaio di Folignano)*
15. *Invarianti di natura storico-monumentale-Trincee\_ in prossimità TRATTO E-F*
16. *Invarianti di natura storico-monumentale-Strade militari\_ TRATTI E-F, G-H, I-L, M-N, O-P da verificare*
17. *Invarianti di natura agricolo-produttiva-Area delle malghe\_ TRATTI E-F, G-H, I-L (Malga Moscarda), M-N (Malga Folignano di Fondo, Malga Folignano di Sott, Malga Bocca di Selva), O-P (Malga Folignano di Mezzo, Malga Folignano di Cima, Casere Campo Rotondo di Sopra)*
18. *Sistema dell'architettura con valore storico-testimoniale\_ in prossimità Tratti G-H, I-L, M-N, O-P*
19. *Aree idonee per interventi diretti al riordino in zona montana\_ Tratto E-F (Rifugio Monte Tomba)*

	Estensione della rete idrica ed elettrica alle malghe dei Comuni di Bosco Chiesanuova, Erbezzo e Sant'Anna - Fondo Comuni Confinati PROGETTO DEFINITIVO - [ID_VIP 8471] ISTRUTTORIA VIA-PUA	
	<b>VincA_Analisi dei vincoli e rapporto con la pianificazione territoriale</b>	Rev. 02 –Ottobre 2023

## 2.2 Valutazione e coerenza del progetto con gli strumenti territoriali e urbanistici

L'intervento previsto dal progetto ricade, nei diversi tratti interessati dalla nuova rete idrica ed elettrica a servizio delle malghe, in un ambito ad alto valore paesaggistico e naturalistico in cui ricadono diversi vincoli e tutele ambientali che si riscontrano nei piani sovraordinati di programmazione ambientale di livello regionale e trovano coerenza nella pianificazione provinciale fino ad essere recepiti nel dettaglio all'interno degli strumenti di pianificazione comunale dei tre Comuni interessati dagli interventi di progetto, Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova.

I vincoli e tutele, sia sovraordinati che di livello comunale, sono evidenziati nei piani sopracitati.

Si evidenzia come il progetto, volto alla necessità di servire attraverso le nuove infrastrutture le malghe, sia conforme a tali norme in quanto per la sua realizzazione:

- seppur i tracciati siano interessati da uno scavo pari a circa 1,5 mt di profondità, non si prevedono modifiche o alterazioni alla morfologia del terreno, che interessa per la maggior parte della sua lunghezza strade asfaltate, strade sterrate o sentieri e in parte zone a prato, in quanto verrà ripristinato come lo stato attuale del luogo;
- non verranno realizzate nuove strade ma solo aree di raccordo per la realizzazione dei nuovi serbatoi, lato strada, che vengono inseriti nel contesto paesaggistico con il minor impatto possibile in gran parte interrati sfruttando la naturale morfologia del terreno senza che lo stesso venga alterato se non per il solo fronte del manufatto necessario per l'accesso allo stesso;
- vengono impiegati, per la realizzazione dei nuovi serbatoi a servizio delle malghe e per l'adeguamento dei serbatoi esistenti, materiali della tradizione locale quale la Pietra della Lessinia per la struttura muraria e per i muretti di sostegno e di raccordo con i manufatti, nel rispetto dei criteri per gli interventi edilizi previsti dalle norme del Piano Ambientale del Parco della Lessinia finalizzati ad un inserimento armonioso dei manufatti all'interno del contesto paesaggistico-ambientale;
- la nuova rete idrica ed elettrica viene realizzata totalmente interrata e pertanto rispetta la normativa del Piano Ambientale del Parco della Lessinia che vieta di norma la posa di reti tecnologiche aeree ed evidenzia come sia preferibile che i manufatti delle linee aeree integrino altre infrastrutture lineari esistenti come le strade, altre linee aeree esistenti, rilevati, corridoi naturali del terreno;
- i vincoli paesaggistici relativi alle zone boscate individuate nei piani, non sono direttamente interessate in quanto i tracciati, in tali zone, verranno realizzati su strade e sentieri esistenti o comunque su aree a prato senza interessare la vegetazione arborea.

Per quanto riguarda la realizzazione dei cinque nuovi serbatoi e la riqualificazione dei due esistenti, si rileva che nella pianificazione comunale dei singoli Comuni interessati, gli stessi ricadono in diverse zone dei Piani (agricola, fascia di rispetto stradale, ect.) senza una destinazione urbanistica specifica a zona "F a servizi". Data la natura dell'intervento relativo ad infrastrutture tecnologiche per pubblica utilità, e per superare l'incoerenza progettuale dal punto di vista urbanistico, è necessario provvedere alla modifica dei singoli strumenti urbanistici comunali relativi ai tre Comuni interessati di Sant'Anna d'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova, attraverso una variante agli stessi.

In sintesi, l'analisi complessiva della pianificazione attraverso gli strumenti territoriali ed urbanistici presi in esame, in riferimento agli interventi previsti dal progetto relativo alla nuova rete idrica ed elettrica in oggetto, non ha evidenziato incompatibilità o impedimenti all'insuperabilità; **si ritiene pertanto il progetto complessivamente coerente con gli strumenti di pianificazione analizzati e valutati sotto l'aspetto dei vincoli e delle tematiche ambientali.**